



Luglio 2023

Rapporto sulla sorveglianza e il riconoscimento precoce delle epizoozie

Dati 2022



In sintesi

Nell'anno in rassegna, in Svizzera è stata dimostrata l'assenza di 28 epizootie, che viene documentata secondo tre metodologie: indennità storica (ovvero malattia mai riscontrata), avvenuta eradicazione negli anni precedenti e/o riprova dell'assenza della malattia attraverso un programma nazionale di sorveglianza.

Insieme all'obbligo di notifica delle epizootie, agli esami di casi sospetti e aborti, alle analisi nell'ambito del controllo delle carni e ad altre forme di analisi (ad es. traffico di animali), i programmi nazionali di sorveglianza pongono le fondamenta per l'attività di controllo e lotta contro queste malattie.

Con i programmi nazionali di sorveglianza condotti nel 2022 è stato possibile dichiarare la popolazione indenne dalle seguenti patologie: **rinotracheite infettiva bovina (IBR)**, **leucosi enzootica bovina (LEB)**, **sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)**, **malattia di Aujeszky (MA)** e **brucellosi delle pecore e delle capre**.

Per l'**encefalopatia spongiforme bovina (BSE)**, la **diarrea virale bovina (BVD)**, l'**influenza aviaria (AI)**, la **malattia di Newcastle (ND)**, l'**infezione da Salmonella del pollame** e la **tubercolosi bovina (TB)**, gli obiettivi del programma di sorveglianza sono stati raggiunti.

Nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza della **malattia della lingua blu (BTV)** nessun bovino è risultato positivo al BTV-8 o ad altri sierotipi. Non sono stati riscontrati risultati positivi neanche nel monitoraggio clinico passivo. A livello nazionale è stato possibile dimostrare, con un grado di sicurezza del 99 %, che in Svizzera la prevalenza di BTV si situa al di sotto dello 0,2 %.

Il termine «riconoscimento precoce della salute degli animali» indica diversi programmi e attività che supportano o integrano la sorveglianza ufficiale delle epizootie. Qualora vi sia un imminente pericolo di introduzione di un agente infettivo dall'estero, o in caso di sospetto in tal senso, è possibile sviluppare e svolgere un programma di riconoscimento precoce specifico, finalizzato a rafforzare la sorveglianza attiva e passiva di un determinato agente patogeno o epizootico in Svizzera. In tal modo dovrebbe essere possibile riconoscere l'introduzione dell'agente patogeno nella popolazione animale elvetica allo stadio di caso indice, al fine di adottare rapidamente misure adeguate per eradicare o evitare l'ulteriore diffusione della malattia.

Nel 2022, insieme ai Cantoni, sono stati svolti i tre programmi di riconoscimento precoce indicati qui di seguito:

- programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali;
- programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein;
- programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella).

Grazie a questi tre programmi è stato possibile dimostrare che, fino a quel momento, le epizootie in esame non erano state introdotte in Svizzera.

La diagnostica è una base importante per la sorveglianza e il riconoscimento precoce delle epizootie. I laboratori riconosciuti per la diagnosi ufficiale delle epizootie segnalano tutte le analisi effettuate e i relativi risultati al sistema d'informazione aRes dell'USAV. Nell'anno in rassegna sono stati registrati nel sistema d'informazione aRes 405 543 accertamenti epidemiologici nell'ambito della diagnostica ufficiale su 69 epizootie. Rispetto all'anno precedente, il numero degli accertamenti notificati ha registrato un lieve aumento pari allo 0,9 % (2022: n = 401 720 accertamenti).

La maggior parte dei campioni analizzati proveniva da animali da reddito, in particolare bovini. Con un livello di attività investigativa nella sorveglianza della diarrea virale bovina (BVD) invariato rispetto all'anno precedente, le indagini sulla BVD rappresentano la metà del numero totale di chiarimenti sulle epizootie. Nel complesso, il motivo più frequente alla base delle analisi è stato rappresentato dai programmi di sorveglianza volti a provare l'assenza di determinate epizootie, dai programmi nazionali di lotta nonché dai programmi di riconoscimento precoce (64 %). Gli accertamenti relativi a malattia, morti e aborti si sono attestati invece solo al 15 %.

I servizi veterinari cantonali notificano tutti i casi di epizoozia con l'applicazione ASAN al Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie [InfoSM](#). Il numero complessivo dei casi di epizoozia notificati nel 2022 (1167 notifiche) ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente (1048 notifiche).

Rispetto allo scorso anno sono aumentati i casi di coxiellosi, aborto enzootico degli ovicapri, diarrea virale bovina, acariosi delle api (*Varroa destructor*), criptosporidiosi, malattia emorragica virale del coniglio, trichinellosi (tutte notifiche di animali selvatici) e actinobacillosi, mentre sono diminuiti i casi di salmonellosi, campilobatteriosi, peste europea delle api, pseudotubercolosi degli ovicapri e neosporosi. Si sono verificati casi di malattia di Newcastle (ND), influenza aviaria (AI), artrite encefalite caprina (AEC) e rabbia (rabbia dei pipistrelli), dalle quali la Svizzera si dichiara indenne. Tutti i casi notificati non hanno avuto alcuna influenza sullo status epizootico della Svizzera, che conserva quindi l'indennità. Come nel 2021, anche nell'anno in rassegna non sono più stati notificati casi di malattia della lingua blu.

Nel 2022 erano registrate in Svizzera 40 800 aziende agricole che allevano bestiame (bovini, equini, suini, ovini, caprini), l'1,1 % in meno rispetto al 2021. Il numero di allevamenti bovini, suini e caprini è diminuito, mentre quello di allevamenti ovini è rimasto invariato; in tutti i casi il numero di animali detenuti è lievemente aumentato. Il numero di aziende che allevano pollame da reddito ha registrato un notevole aumento (14 513, +3,1 %), come anche il numero di polli detenuti.

Indice

In sintesi	2
1. Programma nazionale di sorveglianza	5
1.1 Diarrea virale bovina (BVD).....	6
1.2 Encefalopatia spongiforme bovina (BSE).....	10
1.3 Rinotracheite infettiva dei bovini (IBR)	11
1.4 Leucosi enzootica bovina (LEB).....	14
1.5 Malattia della lingua blu (BT).....	15
1.6 Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)	17
1.7 Malattia di Aujeszky (MA).....	19
1.8 Brucellosi delle pecore e delle capre.....	20
1.9 Influenza aviaria (AI) e malattia di Newcastle (ND) nel pollame da reddito	22
1.10 Influenza aviaria (AI) negli uccelli selvatici	23
1.11 Infezione da Salmonella nel pollame.....	24
1.12 Tubercolosi bovina (bTB) - monitoraggio dei linfonodi nell'ambito del controllo delle carni (LyMON)	27
1.13 Sintesi dei dati delle analisi del programma di sorveglianza 2022.....	28
2. Programmi di riconoscimento precoce.....	29
2.1 Programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali	29
2.2 Programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein.....	30
2.3 Programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella)	32
3. Numero di analisi sulle epizootie condotte nel 2022.....	33
3.1 Andamento stagionale.....	33
3.2 Motivi delle analisi	33
3.3 Ripartizione per specie animali.....	34
4. Statistica sulla salute degli animali	35
5. Elenco delle epizootie da cui la Svizzera è indenne	36
6. Popolazione animale, macellazione e importazione.....	38

1. Programma nazionale di sorveglianza

Insieme all'obbligo di notifica delle epizootie, agli esami di casi sospetti e aborti, alle analisi nell'ambito del controllo delle carni e ad altre forme di analisi (ad es. traffico di animali), il programma nazionale di sorveglianza pone le fondamenta per l'attività di sorveglianza della salute degli animali e di lotta contro le epizootie.

Al fine di valutare lo stato di salute degli animali da reddito in Svizzera, l'USAV e i servizi veterinari cantonali documentano annualmente la comparsa o l'assenza di diverse epizootie e zoonosi con programmi di sorveglianza specifici per malattia. Su incarico del servizio veterinario i veterinari ufficiali prelevano campioni da animali da reddito e i laboratori diagnostici riconosciuti li esaminano alla ricerca di agenti patogeni. A seconda della malattia e della specie, i campioni vengono prelevati nelle aziende agricole, alla raccolta del latte e/o nei macelli. I risultati delle analisi sono uno degli elementi che entrano in gioco per decidere se è necessario applicare o correggere misure di lotta.

Nel caso di alcune epizootie, di grande rilevanza per il commercio internazionale e che in Svizzera nel passato sono state combattute con successo ed eradicate, l'attività di sorveglianza serve a dimostrarne l'assenza. Il motivo sta nel fatto che anche le malattie eradicate possono essere reintrodotte in Svizzera in qualsiasi momento a causa del traffico di animali e del commercio internazionale, con conseguenze imprevedibili sia per la salute umana e animale sia per l'economia. Con il programma nazionale di sorveglianza è possibile produrre la prova statistica che la Svizzera continua a essere indenne dalle epizootie ormai eradicate. La prova rappresenta un vantaggio concorrenziale per i prodotti agricoli svizzeri e autorizza a richiedere standard qualitativi equivalenti nell'ambito del commercio internazionale.

Nel 2022 sono stati analizzati campioni per documentare l'assenza di rinotracheite infettiva bovina (IBR), leucosi enzootica bovina (LEB), sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS), malattia di Aujeszky (MA), brucellosi delle pecore e delle capre (BM) e malattia della lingua blu (BT).

Le analisi riguardanti l'encefalopatia spongiforme bovina (BSE) consentono alla Svizzera di mantenere lo status di «Paese con rischio trascurabile».

Per quanto riguarda la diarrea virale bovina (BVD), gli esami condotti dovrebbero assicurare il successo della lotta a tale epizootia e concludere positivamente la fase finale dell'eradicazione.

La sorveglianza dell'influenza aviaria (AI) nel pollame da reddito consente di individuare le infezioni da virus AI a bassa patogenicità, mentre negli uccelli selvatici permette di rilevare precocemente la circolazione di virus AI ad alta patogenicità. Per la malattia di Newcastle (ND) questi controlli integrano la sorveglianza passiva.

Infine, sul fronte dell'infezione da *Salmonella* del pollame, il raggiungimento degli obiettivi definiti in materia di lotta a questa epizootia viene documentato attraverso la valutazione delle analisi prescritte dalla legge.

Il monitoraggio dei linfonodi nell'ambito del controllo delle carni «LyMON» mira a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi bovina, soprattutto nelle fasi iniziali dell'epizootia.

Le Direttive tecniche relative al programma nazionale di sorveglianza delle epizootie per il 2022 hanno disciplinato le analisi effettuate nel corso del 2022 nell'ambito della sorveglianza attiva delle epizootie in Svizzera. Tali direttive stabiliscono in genere gli obiettivi, la tipologia e lo svolgimento dei programmi di sorveglianza nonché l'interpretazione dei risultati e le misure da adottare.

Per informazioni generali in merito a metodi, fonti di dati e valutazioni di dati relativi ai programmi di sorveglianza specifici per malattia, si rimanda all'[Appendice del rapporto](#). I programmi di sorveglianza comprendono anche analisi relative ad animali e aziende non sospetti. Solamente i programmi di sorveglianza per la BSE e i virus AI ad alta patogenicità tra gli uccelli selvatici vengono condotti su animali malati, morti o abbattuti.

Nel quadro dei programmi di sorveglianza per le epizootie BVD, IBR, LEB e BT, i prelievi di campioni sono effettuati in prevalenza presso i macelli utilizzando il sistema di campionatura dei bovini denominato «RIBES» e attraverso analisi del latte sfuso. Anche per i programmi di sorveglianza relativi a suini (MA e PRRS) e pollame (LPAI e ND) il prelievo dei campioni di sangue avviene prevalentemente nei macelli.

1.1 Diarrea virale bovina (BVD)

1.1.1 Descrizione dell'epizoozia

La [diarrea virale bovina \(BVD\)](#) è una malattia virale dei bovini, nota soltanto dal 1946 e oggi presente in tutto il mondo. In Svizzera e nei Paesi limitrofi era molto diffusa a metà degli anni Novanta. Essendo tra le malattie bovine con il maggiore impatto economico, molti Stati europei hanno avviato programmi di lotta. Nel 2008 anche la Svizzera ha lanciato un programma analogo finalizzato a eradicare la malattia senza vaccinazione. La BVD è un'epizoozia da eradicare. Un focolaio di BVD si verifica quando un animale persistentemente infetto (PI) viene trovato in un'azienda e questa azienda era «indenne da BVD» al momento della sospetta infezione, del caso sospetto o della determinazione del focolaio. Dal 21.4.2021 è in vigore in tutti gli Stati membri dell'UE la nuova normativa in materia di sanità animale ([Regolamento delegato \(UE\) 2020/689](#) della Commissione). La BVD è quindi ancorata per la prima volta nel diritto dell'UE ed è elencata come «malattia di categoria C». Ciò significa che gli Stati membri possono adottare misure per impedire la diffusione di questa epizoozia. Per la prima volta vengono definiti i requisiti per il riconoscimento come «indenne da BVD» e per il mantenimento di questo stato a livello di aziende e territori.

1.1.2 Scopo della sorveglianza

Nella fase di lotta alla BVD, dal 2008 al 2013, la presenza dell'epizoozia è stata ridotta da 4454 a 59 casi annui. Nel 2013 la fase di lotta si è conclusa e ha avuto inizio la fase di sorveglianza, terminata nel 2022. In questa fase il numero delle notifiche BVD annuali ha subito due variazioni significative (Figura 1.1-1): la prima nel 2017 quando lo scoppio di un grande focolaio nella Svizzera occidentale ha avuto un forte impatto sul numero dei casi, la seconda nel 2022 quando si è registrato un aumento di circa il 10 % dei casi notificati rispetto all'anno precedente in seguito a un focolaio verificatosi nella Svizzera orientale nell'estate 2021.

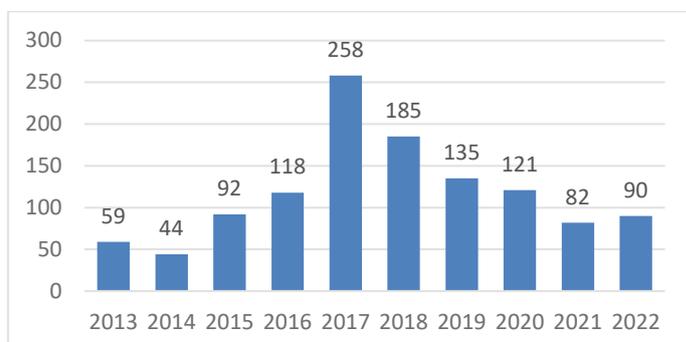


Figura 1.1- 1: Numero di notifiche BVD annuali in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein dal 2013 al 2022 (fonte: InfoSM).

I casi rilevati nell'ambito del programma di sorveglianza vengono sottoposti a opportuni accertamenti e misure di lotta contro questa epizoozia. Il programma di sorveglianza della BVD ha quindi un duplice scopo: l'individuazione di aziende infette non rilevate nell'ambito della lotta e la conferma dello stato degli allevamenti indenni da BVD.

1.1.3 Programma di sorveglianza definito

Secondo la banca dati sul traffico di animali (BDTA), tutti gli allevamenti di bovini fanno parte del programma di sorveglianza nazionale attivo. Gli allevamenti indenni da BVD (nessun animale PI negli ultimi 12 mesi) vengono controllati regolarmente nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza. Le aziende sottoposte a sequestro o in cui vi sono animali sottoposti a sequestro a causa della BVD sono soggette a opportune misure di lotta alla malattia. In più, come conclusione di tali misure, negli allevamenti in cui nel 2021 o nel 2022 è stato rilevato un animale PI viene analizzato un gruppo di bovini nel corso dei 12 mesi successivi al sequestro. Se il test è negativo, l'allevamento viene di nuovo inserito nella regolare sorveglianza prevista per le aziende indenni da BVD. Gli allevamenti che hanno affrontato

questo iter vengono denominati «aziende PI2021» o «aziende PI2022». Le aziende indenni da BVD comprese nel programma di sorveglianza 2022 sono state classificate in due categorie: lattiere e non lattiere. Per la sorveglianza di tutte le aziende lattiere sono stati utilizzati due campioni di latte sfuso, esaminati da febbraio a fine aprile 2022 e da metà ottobre 2022 a metà gennaio 2023. Tutte le aziende di cui nel 2021 sono stati analizzati campioni di latte sfuso sono state classificate come «lattiere» (AL). Questa classificazione è stata nuovamente modificata dopo l'analisi del latte sfuso eseguita in primavera, vale a dire le aziende detentrici di animali in cui non sono stati analizzati campioni di latte sfuso fino a fine aprile 2022 sono state classificate come «non lattiere» (ANL).

Anche nel 2022 è stato necessario sottoporre tutte le aziende non lattiere a una singola analisi per mezzo di campioni di sangue da bovini idonei («gruppo di bovini»: cfr. anche le [Direttive tecniche](#)). Nella maggior parte dei casi sono stati prelevati 5 campioni in media in grandi o piccoli macelli con l'applicazione / app RIBES. Per le aziende non adatte all'applicazione RIBES, il campionamento è stato eseguito direttamente sul posto attraverso la campionatura aziendale. Il campionamento ha avuto luogo da metà gennaio a fine novembre. All'incirca i primi 10 000 campioni prelevati con RIBES nei grandi macelli sono stati testati non solo per la BVD ma anche per l'IBR e la LEB (cfr. paragrafi 1.3 e 1.4) e rappresentano la quota delle aziende non lattiere selezionate a campione nell'ambito di questi programmi di sorveglianza.

Inoltre i Cantoni possono esaminare le cosiddette aziende speciali secondo uno schema individuale (in particolare mediante prelievo supplementare di campioni di tessuto auricolare sui vitelli). Le aziende speciali sono aziende lattiere o non lattiere, in cui la sorveglianza sierologica non è sufficiente. Tipici allevamenti speciali possono essere, in particolare, le aziende di commercio di bestiame con un grande fatturato di animali, le aziende detentrici di animali con attività diversificate o le aziende detentrici di dimensioni molto piccole.

1.1.4 Risultati

Tutte le aziende: nel complesso, nel 2022 sono stati individuati 493 animali PI presso 146 aziende (Figura 1.1- 2a). 90 casi di BVD (Figura 1.1-2b) sono stati notificati da 16 cantoni (16/26, 62 %). Due di queste 146 aziende non sono state individuate nell'ambito del programma di sorveglianza nazionale (cfr. i dettagli nella sezione «Aziende PI2022»). Complessivamente si registra un aumento di circa il 10 % delle notifiche rispetto al 2021 (90 vs 82 notifiche). La maggior parte dei casi si è verificata nei Cantoni di TG (19 casi), FR e SG (14 casi ciascuno). L'aumento delle notifiche nel Cantone di Turgovia era già stato osservato nel 2021, in relazione a un focolaio scoppiato nell'estate di quell'anno.

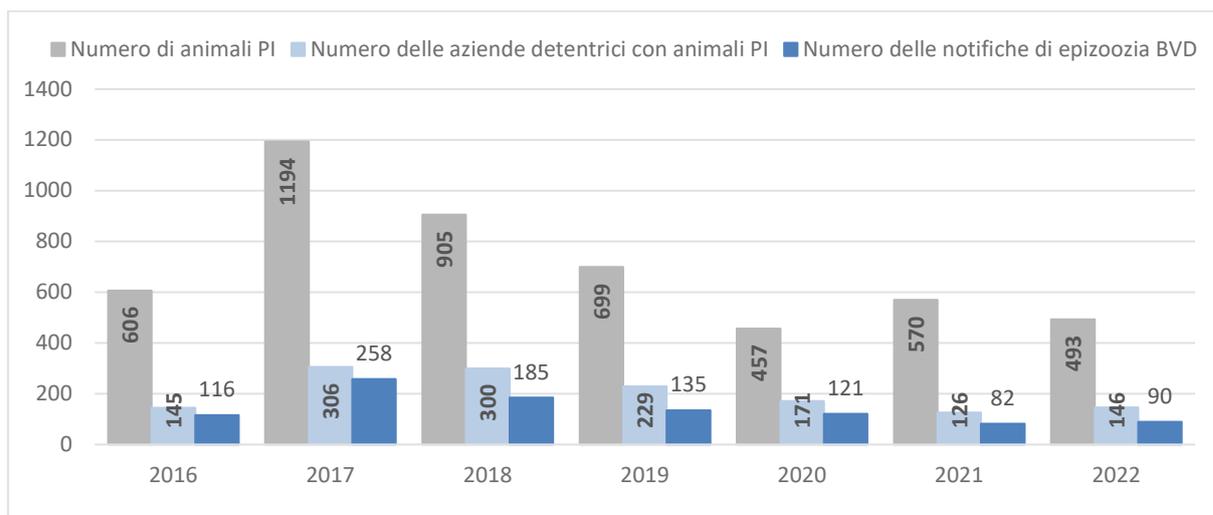


Figura 1.1-2a: Panoramica del numero di animali PI, delle aziende detentrici con animali PI e delle notifiche di epizoozia in base all'anno della diagnosi, dal 2016 al 2022. Fonti: ALVPH-ASAN e InfoSM.

Aziende con notifiche di epizoozia: le 90 aziende che hanno notificato la presenza dell'epizoozia detenevano in media 84 animali. Il 56 % (50/90) delle aziende infette era costituito da aziende lattiere: di queste l'84 % (42/50) ha avuto almeno un risultato positivo alle analisi del latte sfuso nel 2022. Delle 38 aziende infette in cui non sono stati analizzati campioni di latte sfuso, 18 avevano un gruppo di bovini

positivo. Le 90 notifiche di epizootia sono state inviate per i seguenti motivi di analisi: 37 % (33/90) per sospetto di contagio, 36 % (32/90) nell'ambito del programma di analisi, 9 % (8/90) per accertamenti in aziende entrate in contatto con animali infetti, 8 % (7/90) per la sorveglianza dell'effettivo, 6 % (5/90) per altri motivi, 3 % (3/90) per casi di aborto e 2 % (2/90) per casi clinici. Per 57 delle 90 aziende infette era disponibile una descrizione dettagliata della notifica fornita dal Cantone. In base a quanto riportato in queste descrizioni, 23 dei casi epizootici notificati erano correlati a casi conosciuti (ad es. infezioni successive o parallele). Dai dati disponibili si evince che nel 2022, su un totale di 90 notifiche, si sono registrate 67 nuove infezioni (ossia casi non correlati a casi epizootici già noti). Il numero delle notifiche pervenute mensilmente corrisponde all'andamento stagionale degli anni precedenti, ma con un aumento dei casi rispetto al 2021 nei mesi di aprile (12 vs 5 notifiche) e settembre (8 vs 2 notifiche) (Figura 1.1-2c).

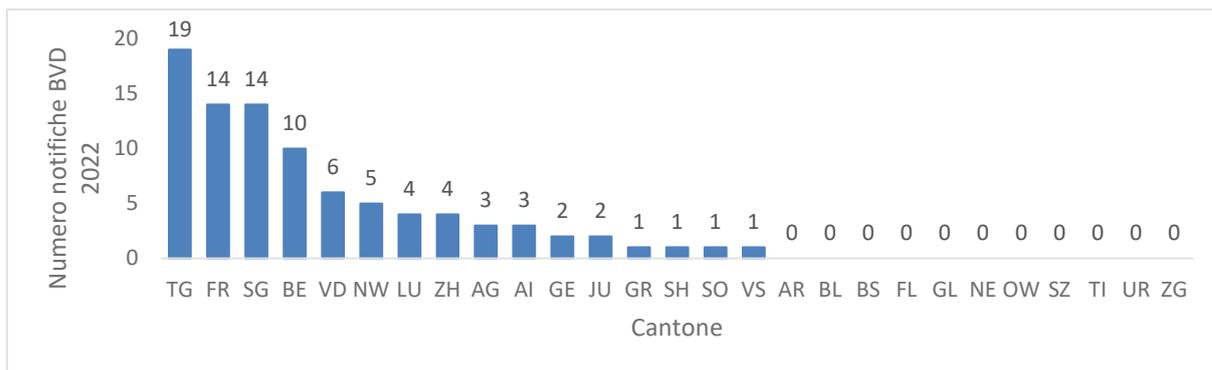


Figura 1.1-2b Notifiche BVD per Cantone e nel Principato del Liechtenstein nel 2022 (n = 90) (fonte: InfoSM).

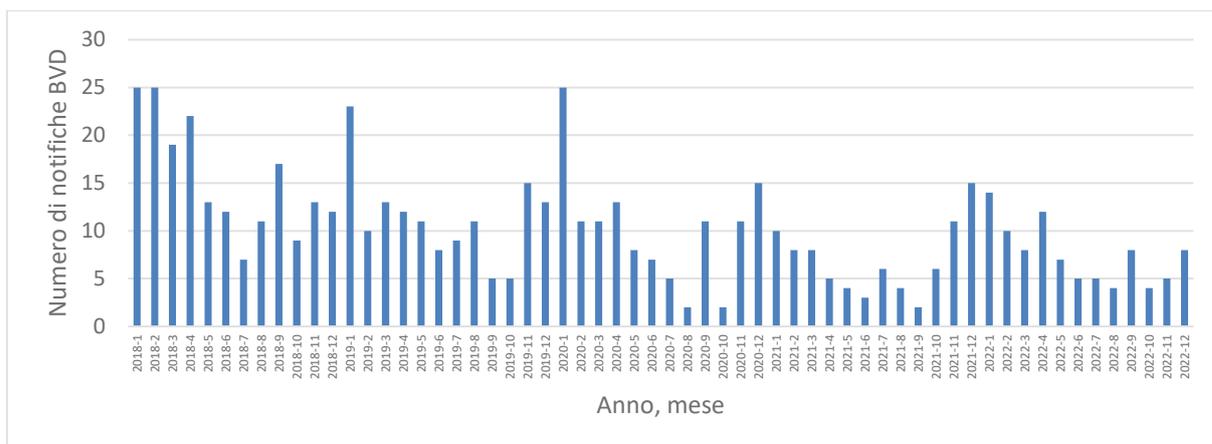


Figura 1.1-2c Notifiche BVD mensili in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein dal 2008 (fonte: InfoSM).

Aziende PI2022: nel contesto del programma nazionale di sorveglianza sono stati individuati 485 animali PI presso 144 aziende. Due allevamenti con otto animali PI non sono stati individuati nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza. Si trattava di un'azienda di estivazione e di un'azienda attualmente inattiva, entrambe sottoposte ad analisi come aziende entrate in contatto con animali infetti. Così come nel 2021, anche nel 2022 la percentuale di aziende lattiere in cui è stato rilevato un animale PI è leggermente superiore a quella delle aziende non lattiere (Tabella 1.1-3). Il numero mediano di animali PI individuati nelle 144 aziende del 2022 è stato di 2 animali PI (intervallo: 1-30 animali PI), rispetto a un numero mediano di 3 animali PI (intervallo: 1-37) nelle aziende PI nel 2021. Delle 144 aziende PI2022, 39 erano già aziende PI2021 (27 %). Il risanamento di un'azienda PI2021, pertanto, è riuscito in circa il 73 % dei casi, ma le 39 aziende ancora colpite continuano a rappresentare un rischio d'infezione per le altre.

Tabella 1.1 -3: Numero di aziende sottoposte alla sorveglianza della BVD e numero di aziende con animali PI suddivise per tipo di sorveglianza nel 2022. AL = azienda lattiera; ANL = azienda non lattiera. Fonti: aRes, SISVet. Due ulteriori allevamenti con animali PI non sono stati individuati nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza.

Tipo di sorveglianza azienda	Numero	Azienda classificata come «azienda speciale»	Aziende con animali PI (PI-2022)	Percentuale di aziende con animali PI
AL	17 387	167	80	0,37 %
ANL	21 466	999	64	0,30 %
Aziende inserite nel programma nazionale di sorveglianza	38 853	1166	144	0,67 %

Analisi delle aziende lattiere: per 17 615 aziende era disponibile almeno un risultato sui campioni di latte sfuso. In 888 aziende (5,04 %), almeno un campione è risultato positivo. Tra tutte le 888 aziende con latte sfuso risultato positivo, sono stati riscontrati uno o più animali PI in 70 aziende. Nel 63,5 % delle aziende con almeno un risultato positivo sui campioni di latte sfuso nel 2022 (564/888) è stato necessario effettuare accertamenti mediante esami su un gruppo di bovini. In 50 di queste 564 aziende è stato individuato un animale PI. Altri 20 animali PI sono stati rilevati in aziende lattiere mediante analisi di altro tipo (ad es. test sui vitelli, controlli nell'ambito del traffico di animali). Nella primavera del 2022 sono risultati positivi i campioni di 741 aziende (su 17 473 aziende testate, il 4,24 %), mentre nell'autunno 2022 sono risultati positivi i campioni di 597 aziende (su 17 179 aziende testate, il 3,48 %), di cui 147 (il 25 %) sono nuove positività.

Analisi delle aziende non lattiere: nel complesso, nel 2022 sono stati sottoposti a esami sierologici 84 759 campioni di sangue di 15 802 aziende non lattiere. Questi campioni sono stati prelevati nell'ambito della sorveglianza e degli accertamenti relativi a casi sospetti di epizoozia (ad es. aziende entrate in contatto con animali infetti). Per 10 394 aziende il prelievo di campioni è avvenuto nel macello (49 829 campioni, di cui 39 150 prelevati in grandi macelli RIBES), mentre per 6950 aziende è stato effettuato in loco (34 930 campioni di sangue prelevati). In base ai dati registrati in SISVet, sono state sottoposte a un'analisi di verifica mediante un gruppo di bovini 13 979 aziende non lattiere, di cui 10 296 con almeno una nascita nel 2022 (Tabella 1.1-4). L'analisi focalizzata sulle aziende che hanno registrato nascite mette in primo piano il rischio di trasmissione della malattia internamente all'allevamento, perché solo in tale contesto può nascere un animale PI. Nel 2022, la percentuale di sorveglianza di tutte le aziende non lattiere con almeno una nascita è aumentata rispetto al 2021 (87,6 % vs 86,2 %). In generale, 381 aziende non lattiere hanno avuto almeno un risultato sierologico positivo nel 2022.

Tabella 1.1-4: Numero e percentuale di analisi delle aziende non lattiere condotte rispetto alla totalità delle aziende non lattiere e alle aziende non lattiere con almeno una nascita. 2022. Fonte: SISVet

	Numero	Analizzate con gruppo di bovini	Percentuale analizzata
Tutte le aziende non lattiere	21 466	13 979	65,1 %
... con almeno 1 nascita nel 2022	11 752	10 296	87,6 %

1.1.5 Valutazione della situazione

Nel 2022 si è registrato un lieve aumento (ca. 10 %) del numero di aziende con animali PI e del numero di notifiche di epizoozie, con 90 notifiche rispetto alle 81 del 2021. Stando ai dati dei Cantoni, 23 dei 90 casi epizootici notificati erano correlati a casi conosciuti. La percentuale di aziende in cui si registra la presenza della BVD sia nel 2022 che nel 2021 (27 %, 39/144) è risalita al livello del 2020 e 2019 (27 %) e del 2019 e 2018 (26 %), dopo che nel 2021 si era osservato un miglioramento nell'ambito del risanamento, con una percentuale di aziende in cui si registrava la presenza della BVD pari al 19 % (24/125) sia nel 2021 che nel 2020. Nel 2022 la quota di aziende con latte sfuso positivo (5,04 %) è rimasta piuttosto stabile rispetto al 2021 (5,5 %). Nel 2020 si attestava al 6,8 %, dopo il raddoppio registrato dal 2018 al 2019 (dal 4,6 % all'8,7 %) in seguito alla diffusione della BVD nel 2017. Nel 2022 anche la

percentuale di aziende non lattiere con animali PI (0,30 %) è rimasta piuttosto stabile rispetto all'anno precedente (0,23 %).

Il programma di sorveglianza nazionale richiede che tutte le aziende non lattiere siano ispezionate annualmente. Tuttavia, poiché questo tipo di sorveglianza comprende numerosi allevamenti piccoli e stagionali, è assai difficile raggiungere questo obiettivo, formulato in modo non articolato. Per migliorare la copertura di sorveglianza in queste strutture, dal 2019 si utilizza l'app RIBES anche nei piccoli macelli. Inoltre i Cantoni si impegnano a identificare già all'inizio dell'anno le aziende non idonee al RIBES e a destinarle direttamente alla sorveglianza attraverso la campionatura aziendale. Questo approccio di selezione mirata delle aziende non idonee al RIBES sembra essere più efficiente del campionamento di follow-up tramite campionatura aziendale delle aziende che non hanno raggiunto un numero sufficiente di campioni per la sorveglianza RIBES entro novembre. Resta molto importante identificare all'inizio dell'anno quali aziende agricole sono più adatte al campionamento in azienda in base alle loro caratteristiche.

Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto a distanza di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. In caso di aborti tra i bovini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di IBR, BVD, brucellosi e coxiellosi (febbre Q) secondo l'ordinanza sulle epizoozie (OFE [art. 129](#)). Nel 2022 sono stati esaminati in 2899 aziende 3715 aborti di bovini per la BVD secondo l'ordinanza sulle epizoozie (OFE [art. 129](#)). L'infezione da virus BVD è stata rilevata in 8 aborti (0,22 % degli aborti analizzati). Si tratta di una cifra simile a quella del 2021 (0,17 %; 6 infezioni da virus BVD su 3607 aborti esaminati per a BVD).

I risultati della sorveglianza della BVD nel 2022 mostrano un rallentamento nella diminuzione degli anticorpi nella popolazione e nella diminuzione dei casi di BVD, fatto che potrebbe essere correlato al focolaio nel Cantone di Turgovia. È importante sottolineare che i notevoli sforzi intrapresi e le misure attuate subito dopo il focolaio scoppiato nella Svizzera orientale nell'estate del 2021 (ad es. ulteriore sorveglianza del latte sfuso e ammissione all'estivazione subordinata ai risultati della sorveglianza nel Cantone di Turgovia), in combinazione con la campagna di sensibilizzazione dell'USAV a livello nazionale, hanno impedito che i casi aumentassero notevolmente nel 2022, come invece era accaduto dopo il focolaio del 2017.

Il programma di eradicazione della BVD è attivo dal 2008, e da oltre dieci anni la quota di aziende senza animali PI supera il 99 %. I focolai particolarmente estesi verificatisi nel 2016/2017 e nel 2021 rispettivamente nella Svizzera occidentale ed orientale hanno comportato ulteriori costi e un enorme passo indietro nell'eradicazione della BVD. Per evitare che simili focolai abbiano conseguenze negative e per ridurre in modo duraturo i casi di BVD, è estremamente importante adottare misure di lotta in caso di epizoozia (risanamento) e garantire la biosicurezza. Anche la nuova normativa UE in materia di salute animale (in vigore dal 21.4.2021) attribuisce notevole importanza alla biosicurezza (incl. restrizioni al traffico di animali per proteggere le aziende indenni da BVD). Come già nel 2020 e nel 2021, anche i risultati del 2022 mostrano che i maggiori sforzi da parte di tutti gli attori coinvolti sono stati necessari, e lo saranno anche in futuro, per eliminare efficacemente e in via definitiva questa epizoozia, fonte di danni di forte entità, ed evitarne l'ennesima riattivazione.

1.2 Encefalopatia spongiforme bovina (BSE)

1.2.1 Descrizione dell'epizoozia

L'[encefalopatia spongiforme bovina \(BSE\)](#) è una malattia neurologica progressiva dei bovini causata da prioni. Nella sua forma classica, è la causa della variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob che colpisce l'essere umano. Oltre alla forma classica esistono anche altre forme di BSE, cosiddette atipiche e ancora poco note, classificate come non trasmissibili.

1.2.2 Scopo della sorveglianza

Il primo episodio di BSE in Svizzera è stato diagnosticato nel novembre 1990. L'ultimo caso risale al 2012. Nel maggio 2015, l'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE, nuova denominazione:

WOAH) ha inserito la Svizzera nella categoria dei Paesi più sicuri (Paese con rischio trascurabile) in merito alla BSE. Tale stato si riferisce alla forma classica della malattia e lo scopo della sorveglianza consiste nel garantirne il mantenimento. Oltre a quanto previsto nell'ambito del programma di sorveglianza, il controllo si estende anche a un numero sufficiente di bovini clinicamente sospetti (casi sospetti).

1.2.3 Programma di sorveglianza definito

In Svizzera e nel Liechtenstein, il programma di sorveglianza della BSE è condotto in due gruppi. Vengono analizzati:

- tutti i bovini a partire dall'età di 48 mesi abbattuti per scopi sanitari e
- tutti i bovini, di età superiore a 48 mesi, morti o uccisi per scopi diversi dalla produzione di carne.

La sorveglianza passiva comprende il chiarimento di un numero sufficiente (di solito 20-30) di casi clinicamente sospetti, cioè di bovini di almeno 24 mesi con sintomi neurologici.

I bovini uccisi, morti o abbattuti per scopi sanitari sono sottoposti a un test rapido del tronco cerebrale. Per i casi clinici sospetti si effettuano esami istopatologici sull'intero cervello nonché test rapidi ed esami immunoistochimici per verificare la presenza di BSE.

1.2.4 Risultati

Non sono stati riscontrati casi di BSE. Gli esami condotti hanno riguardato 4512 macellazioni sanitarie e 5752 bovini morti o uccisi, per un totale di 10 264 animali esaminati. Insieme ai 22 casi sospetti provenienti dalle 22 aziende in cui sono stati condotti accertamenti e alle analisi eseguite negli ultimi 7 anni, il numero di esami effettuati è sufficiente a soddisfare i requisiti dell'Ufficio internazionale delle epizoozie (OIE, nuova denominazione: WOA) per il mantenimento dello status di «rischio trascurabile» per il 2022.

1.2.5 Valutazione della situazione

In Svizzera la BSE è stata eradicata da anni. Nel 2022 la sorveglianza non ha rivelato alcun indizio di BSE, pertanto la Svizzera mantiene lo status di Paese con «rischio trascurabile per la BSE».

1.3 Rinotracheite infettiva dei bovini (IBR)

1.3.1 Descrizione dell'epizoozia

La [rinotracheite infettiva dei bovini \(IBR\)](#) è un'affezione delle vie respiratorie che colpisce questi animali. L'agente patogeno dell'IBR è l'herpesvirus bovino (BHV-1), quando si trasmette mediante inalazione di goccioline infette. Se invece il contagio avviene con lo sperma infetto durante la monta o tramite inseminazione, il BHV-1 provoca l'insorgere della meno diffusa vulvovaginite pustolosa infettiva (IPV). Come avviene tipicamente per gli herpesvirus, dopo la malattia il virus può persistere a lungo nell'organismo del bovino infetto senza dare sintomi evidenti e l'animale può tornare a essere infettivo in situazioni di stress. Ai fini di semplificazione, nei paragrafi che seguono tutte le infezioni da BHV-1 sono designate come IBR.

1.3.2 Scopo della sorveglianza

L'IBR è comparsa in Svizzera per la prima volta nel 1977. Dopo una massiccia epidemia nel 1983, la malattia è stata combattuta ed eradicata 10 anni dopo. Da allora la Confederazione documenta l'assenza dell'IBR su base annua. Tra i Paesi confinanti, l'Austria e la Germania sono indenni da questa epizoozia (rispettivamente dal 1999 e dal 2017), in Italia, l'IBR è ampiamente diffusa, ad eccezione della

Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, che sono state ufficialmente riconosciute come zone esenti da IBR dal 2017. In Francia la IBR si manifesta regolarmente.

Lo scopo del programma nazionale di sorveglianza è documentare l'assenza dell'IBR nella popolazione bovina svizzera in conformità alle prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE e garantire la massima probabilità di riconoscere precocemente eventuali focolai della malattia. Ciò avviene attraverso una selezione di aziende sentinella basata sul rischio, ossia di aziende nelle quali vi è un rischio maggiore che si presenti l'IBR.

1.3.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per IBR e LEB (paragrafo 1.4) e di utilizzare le analisi e i prelievi effettuati, ove possibile, per la diagnosi di entrambe le epizootie. I campioni di sangue vengono prelevati principalmente per le analisi riguardo alla BVD. Per la selezione casuale delle aziende non lattiere, all'incirca i primi 10 000 campioni del programma di sorveglianza della BVD prelevati presso grandi macelli tramite RIBES vengono esaminati anche riguardo all'IBR e alla LEB.

La grandezza del campione da controllare è definita in modo tale da poter escludere, con un grado di sicurezza di almeno il 99 %, una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per ragioni di sicurezza, e per riconoscere il prima possibile eventuali focolai, le aziende lattiere e quelle non lattiere sono trattate come popolazioni distinte. Il metodo impiegato per entrambe, che prevede la selezione di aziende sentinella basata sul rischio, è descritto in dettaglio nell'[Appendice del rapporto](#). Le aziende sentinella sono selezionate in base ai seguenti criteri: estivazione, traffico di animali superiore alla media, elevata densità di animali nell'ambiente circostante, prossimità con i confini territoriali e importazione di bovini. Per gli esami sulle aziende lattiere si utilizzano campioni di latte sfuso. Per gli esami sulle aziende non lattiere si utilizzano campioni di sangue. Poiché questi ultimi vengono prelevati nell'ambito della sorveglianza della BVD (selezione di animali), solo dopo il prelievo è possibile stabilire il numero di aziende sottoposte a test e il numero di animali esaminati in ciascuna di esse.

Il programma di sorveglianza 2022 consiste nell'analisi di circa 1700 aziende lattiere e circa 4000 aziende non lattiere. Il sottogruppo delle aziende sentinella da analizzare comprende 155 aziende lattiere e 504 non lattiere.

Per le aziende non lattiere sono stati analizzati campioni di sangue prelevati nel macello (RIBES) oppure in loco. L'esatta procedura per la determinazione del numero delle aziende da sottoporre ad analisi è descritta dettagliatamente nell'[Appendice del rapporto](#).

I campioni di latte sfuso sono stati prelevati a gennaio 2022 e ad aprile 2022, mentre i campioni di sangue nelle aziende selezionate su base casuale dal 17.1.2022 fino al raggiungimento del numero di campioni tramite RIBES previsto. Le aziende necessarie per la campionatura nei Cantoni TI e VS sono state sottoposte al prelievo di campioni direttamente in loco. Per le aziende sentinella non lattiere, i prelievi sono stati eseguiti tramite RIBES dal 17.1.2022 al 30.11.2022.

I campioni di latte sfuso e di sangue vengono sottoposti ad analisi sierologiche per rilevare la presenza di anticorpi contro il BVH-1. Poiché gli esami del sangue e i test condotti sul latte reagiscono anche agli anticorpi contro alcuni altri herpesvirus, le reazioni positive devono essere accertate mediante uno specifico test di conferma (test di sieroneutralizzazione, SNT). Se quest'ultimo risulta positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto direttamente al test del virus. L'azienda in cui si trovava l'esemplare viene classificata come caso di epizootia e tutti i bovini dell'effettivo interessato vengono sottoposti ad analisi sierologica. Raramente può capitare che, malgrado l'esito positivo del test di conferma, tutte le altre analisi risultino negative. In tale evenienza si presume che si tratti di un reagente singolo (*singleton reactor*), il quale non compromette lo status di «indenne» della Svizzera. Per dimostrare che si tratta di un reagente singolo e non di un focolaio di epizootia, occorre spesso eseguire esami e accertamenti approfonditi.

1.3.4 Risultati

Nel complesso, nel 2022 sono stati sottoposti al test dell'IBR i campioni di 6118 aziende (1679 aziende lattiere e 4439 aziende non lattiere). In totale sono stati analizzati 21 581 campioni di sangue e 3322 campioni di latte sfuso (Tabella 1.3-1).

Per la maggior parte delle aziende lattiere selezionate su base casuale, il laboratorio competente ha esaminato due campioni di latte sfuso a distanza di due mesi. In 52 aziende è stato possibile esaminare un solo campione di latte sfuso, il che ha determinato una minore sensibilità di gruppo per queste aziende.

Nell'ambito dello screening, 9 campioni di latte sfuso da 6 aziende (due nel Canton LU e due nel PL, una in ciascuno dei Cantoni GR e AR) e 20 campioni di sangue sono risultati positivi (Tabella 1.3-1). Le sei aziende che presentavano campioni di latte sfuso positivi sono state analizzate nuovamente con campioni di sangue, tutti con esito negativo. Un'azienda del Liechtenstein con elevata sieroprevalenza di BHV-2 nelle vacche in lattazione (nota già nel 2021) è risultata positiva allo screening anche nel 2022. L'elevata sieroprevalenza di BHV-2 potrebbe aver determinato, insieme ad altri fattori di influenza, la ripetuta positività al BHV-1 nel latte sfuso. Fra i 20 campioni di sangue positivi allo screening prelevati da 19 aziende, nessuno è risultato positivo al test di conferma.

Tabella 1.3 -1: Risultati del programma di sorveglianza dell'IBR 2022

Anno	2022
Numero di aziende esaminate	6118
di cui aziende lattiere	1679
di cui sentinella	154
di cui random	1525
di cui aziende non lattiere	4439
di cui aziende sentinella	474
di cui random	3965
Numero di campioni analizzati	24 903
di cui campioni di latte sfuso	3322
di cui sentinella	310
di cui random	3012
di cui campioni di sangue	21 581
di cui sentinella	7079
di cui random	14 502
Campioni di latte sfuso positivi allo screening	9
Campioni di sangue positivi allo screening	20
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto	99,94 %
per aziende lattiere	97,57 %
per aziende non lattiere	97,64 %

Come per la BVD (paragrafo 1.1), è necessario indagare gli aborti negli allevamenti bovini se si verificano due o più casi a intervalli di 4 mesi nella stessa azienda. In caso di aborti tra i bovini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di IBR, BVD, brucellosi e coxiellosi (febbre Q) secondo l'ordinanza sulle epizoozie (OFE [art. 129](#)). Nel 2022, in 3496 casi di aborto tra i bovini si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della IBR. Nel complesso, 16 campioni sono risultati positivi a ELISA anticorpale, 14 dei quali sono risultati negativi al test di conferma (SNT). Un campione è invece risultato positivo all'analisi SNT (*singleton reactor*).

1.3.5 Valutazione della situazione

Come negli anni precedenti, l'assenza dell'IBR in Svizzera per l'anno 2022 è stata documentata con successo. Tutti i casi di campioni positivi allo screening sono stati chiariti con esito negativo. Il livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia nell'intera popolazione bovina supera ampiamente il 99 %.

Dal 1994, anno in cui sono state avviate le analisi a campione volte a dimostrare l'assenza dell'IBR, si sono più volte registrati focolai isolati dell'epizoozia (ad es. i *singleton reactor* nel 2022 e ancora prima nel 2020). Questi eventi e i risultati positivi dei controlli alle importazioni indicano che persiste il rischio di introduzione di tale malattia in Svizzera.

1.4 Leucosi enzootica bovina (LEB)

1.4.1 Descrizione dell'epizoozia

La [leucosi enzootica bovina \(LEB\)](#) è una malattia cronica debilitante, causata da virus, che colpisce in prevalenza i bovini. La LEB è diffusa in tutto il mondo, ma in molti Paesi europei è ormai eradicata. I Paesi e le regioni limitrofi alla Svizzera sono indenni dalla malattia.

1.4.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma di sorveglianza della LEB è documentare l'assenza dell'epizoozia nella popolazione bovina svizzera in conformità alle prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE e garantire la massima probabilità di riconoscere precocemente eventuali focolai della malattia. Alla luce della situazione epizootica in Europa, il rischio di introduzione della LEB è inferiore rispetto a quello relativo all'IBR (cfr. paragrafo 1.3).

1.4.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per IBR (paragrafo 1.3) e LEB e di utilizzare le analisi e i prelievi effettuati, ove possibile, per la diagnosi di entrambe le epizoozie. I campioni di sangue vengono prelevati principalmente per le analisi riguardo alla BVD. Per la selezione casuale delle aziende non lattiere, all'incirca i primi 10 000 campioni del programma di sorveglianza della BVD prelevati presso grandi macelli tramite RIBES vengono esaminati anche riguardo all'IBR e alla LEB.

La grandezza del campione da controllare è definita in modo tale da poter escludere, con un grado di sicurezza di almeno il 99 %, una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per ragioni di sicurezza, e per riconoscere il prima possibile eventuali focolai, le aziende lattiere e quelle non lattiere sono trattate come popolazioni distinte.

Il metodo impiegato, che prevede la selezione di aziende sentinella basata sul rischio, è descritto in dettaglio nell'[Appendice del rapporto](#). Per quanto riguarda la LEB sono definiti tre fattori di rischio per le aziende sentinella, che vengono selezionate in base ai seguenti criteri: estivazione, traffico di animali superiore alla media e importazione di bovini. Considerato il ridotto numero di fattori di rischio, per la LEB è necessario esaminare più aziende sentinella rispetto all'IBR. Per gli esami sulle aziende non lattiere si utilizzano campioni di sangue. Poiché questi ultimi vengono prelevati nell'ambito della sorveglianza della BVD (selezione di animali), solo dopo il prelievo è possibile stabilire il numero di aziende sottoposte a test e il numero di animali campionati in ciascuna di esse.

Il programma di sorveglianza 2022 comprende l'analisi di ca. 1700 aziende lattiere e circa 4000 aziende non lattiere. Il sottogruppo delle aziende sentinella da analizzare comprende 376 aziende lattiere e 504 non lattiere. Per gli esami sulle aziende lattiere si utilizzano campioni di latte sfuso. Per le aziende non lattiere vengono analizzati campioni di sangue prelevati nel macello (RiBeS) oppure in loco.

Il calendario di campionamento è lo stesso dell'IBR (paragrafo 1.3).

I campioni di latte sfuso e di sangue vengono sottoposti ad analisi sierologiche per rilevare la presenza di anticorpi contro il virus della LEB. Le reazioni positive sono accertate attraverso un test di conferma, un secondo test ELISA più specifico. Se quest'ultimo risulta positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto direttamente al test del virus. L'azienda in cui si trovava l'esemplare viene classificata come caso di epizoozia e tutti i bovini dell'effettivo interessato vengono sottoposti ad analisi sierologica. Raramente può capitare che, malgrado l'esito positivo del test di conferma, tutte le altre analisi risultino negative. In tale evenienza si presume che si tratti di un reagente singolo (*singleton reactor*), il quale non intacca lo status di «indenne» della Svizzera.

1.4.4 Risultati

Nel 2022 sono stati sottoposti al test della LEB i campioni di 6018 aziende (1679 aziende lattiere e 4339 aziende non lattiere). In totale sono stati analizzati 21 446 campioni di sangue e 3322 campioni di latte sfuso (Tabella 1.4-1).

Per la maggior parte delle aziende lattiere selezionate su base casuale, il laboratorio competente ha esaminato due campioni di latte sfuso a distanza di due mesi. In 52 aziende è stato possibile esaminare un solo campione di latte sfuso, il che ha determinato una minore sensibilità di gruppo per queste aziende.

Nell'ambito dello screening, 6 campioni di latte sfuso da 5 aziende e 28 campioni di sangue sono risultati positivi (Tabella 1.4-1). Per le aziende che presentavano latte sfuso positivo sono stati analizzati successivamente anche campioni di sangue, tutti con esito negativo. Il campione di sangue positivo allo screening è risultato negativo nel test di conferma.

Tabella 1.4 -1: Risultati del programma di sorveglianza della LEB 2022

Anno	2022
Numero di aziende esaminate	6018
di cui aziende lattiere	1679
di cui sentinella	374
di cui random	1305
di cui aziende non lattiere	4339
di cui sentinella	468
di cui random	3871
Numero di campioni analizzati	24 768
di cui campioni di latte sfuso	3322
di cui sentinella	742
di cui random	2850
di cui campioni di sangue	21 446
di cui sentinella	6972
di cui random	14 474
Campioni di latte sfuso positivi allo screening	6
Campioni di sangue positivi allo screening	28
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto	99,95 %
per aziende lattiere	98,21 %
per aziende non lattiere	97,00 %

1.4.5 Valutazione della situazione

L'assenza della LEB in Svizzera per l'anno 2022 è stata documentata positivamente. Il livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia nell'intera popolazione bovina supera ampiamente il 99 %.

1.5 Malattia della lingua blu (BT)

1.5.1 Descrizione dell'epizoozia

La [malattia della lingua blu](#) (in inglese *Bluetongue*, BT) ha come agenti patogeni gli omonimi virus (virus della Bluetongue, BTV), appartenenti alla famiglia Reoviridae.

1.5.2 Scopo della sorveglianza

Poiché in Svizzera si riscontra la presenza del BTV-8 dall'autunno 2017, il programma nazionale di sorveglianza consente di individuare le regioni colpite da questo sierotipo e di valutare la prevalenza a livello regionale.

Per tutti gli altri sierotipi BTV tale programma documenta l'assenza della BT, in conformità con l'autodichiarazione della Svizzera a livello nazionale e regionale.

1.5.3 Programma di sorveglianza definito

Per le analisi a campione sulla malattia della lingua blu, la Confederazione è suddivisa in 16 cosiddette «zone BT» che presentano estensioni simili e analoghi effettivi di animali ricettivi. In ciascuna di queste zone è quindi possibile esaminare lo stesso numero di animali. Vi è poi il Principato del Liechtenstein che rappresenta una zona BT a sé stante. Con la campionatura del 2022, è possibile attestare l'assenza della malattia della lingua blu in Svizzera, a livello degli animali, con una prevalenza inferiore allo 0,2 % e un grado di sicurezza del 99 %. Inoltre occorre dimostrare l'assenza dell'epizoozia in ogni zona BT, sempre a livello degli animali, con una prevalenza inferiore al 2 % e un grado di sicurezza del 95 %. Per rispettare tali requisiti bisogna esaminare almeno 150 bovini in ciascuna delle 16 zone BT. Vista la ridotta popolazione di animali suscettibili di essere infettati, per il Principato del Liechtenstein si rinuncia a imporre un valore predefinito e si provvede a esaminare tutti gli animali da cui si possono prelevare campioni. Con una riserva di 490 esemplari selezionati per i controlli sui BTV si garantisce con un elevato grado di probabilità che il numero di animali esaminati per ciascuna zona BT sia superiore a 150. Nel complesso, il programma prevede l'analisi di almeno 2400 campioni. La selezione dei bovini da esaminare è effettuata dall'USAV mediante il sistema di campionatura dei bovini nei macelli (RIBES). Nei Cantoni VS e TI è previsto il prelievo di 150 campioni aggiuntivi (per ciascun Cantone), da effettuarsi presso gli allevamenti insieme ai campioni destinati al programma di sorveglianza della BVD, in modo da riuscire ad analizzare un numero sufficiente di campioni provenienti da queste zone nonostante la limitata copertura del sistema RIBES in loco. Gli animali selezionati per la campionatura non devono essere stati vaccinati, devono avere almeno 8 mesi di età ed essere nati dopo maggio 2012. Inoltre, devono essere stati esposti il più a lungo possibile durante il periodo di attività dei vettori nell'estate 2022. Il prelievo dei campioni è stato eseguito mediante RIBES in 6 macelli dal 7.11.2022 al 30.11.2022. Per quanto possibile, sarebbe opportuno esaminare solo singoli bovini per ogni azienda. Pertanto, nel caso di RIBES, il numero di bovini è limitato a due per azienda. Sulla base dei valori empirici degli ultimi anni, è stata selezionata casualmente e inserita in RIBES una percentuale variabile dal 50 al 100 % delle aziende presenti nelle zone BT. Così è possibile compensare il diverso numero di campioni delle «zone BT».

I campioni vengono sottoposti all'esame del genoma virale di tutti i sierotipi conosciuti con il test pan-BTV mediante PCR.

1.5.4 Risultati

Nell'ambito del programma nazionale di sorveglianza BT, nel 2022 sono stati eseguiti controlli su 2665 bovini di 2031 aziende. Nessun bovino è risultato positivo al BTV-8 o ad altri sierotipi.

Sono stati analizzati campioni provenienti da tutte le 16 zone BT e dal Principato del Liechtenstein. Per ciascuna zona BT è stato prelevato un numero di campioni compreso fra 148 e 219. L'obiettivo definito di 150 campioni è stato raggiunto in 14 zone, in due zone non è stato conseguito (148/150 campioni per BL-BS-SO e AG). Nel Principato del Liechtenstein sono stati analizzati 9 campioni.

L'assenza dell'epizoozia per le singole zone BT (prevalenza del 2 %, sicurezza del 95 %) è raggiunta per tutte le zone. A livello nazionale è stato possibile dimostrare, con un grado di sicurezza del 99 %, che in Svizzera la prevalenza di sierotipi BTV si situa al di sotto dello 0,2 %.

Nel 2022, tutti i bovini sono risultati negativi al BTV-8 nell'ambito del programma di sorveglianza. In tutte le aree BT, la prevalenza era dello 0 % e il limite superiore degli intervalli di confidenza del 95 % era inferiore al 2,5 %. Il Principato del Liechtenstein, a causa dello scarso numero di test eseguiti, non è stato preso in considerazione qui poiché l'intervallo di confidenza è molto ampio.

1.5.5 Ulteriori analisi sul BTV-8

Nel 2022, il BTV non è stato rilevato in nessun animale. Oltre ai 2665 bovini testati nell'ambito del programma di sorveglianza, sono stati analizzati anche 90 ovini e 13 caprini: una capra nel Cantone di Berna è risultata positiva al BTV-25 e negativa a tutti gli altri sierotipi. Altri 897 bovini sono stati testati per la ricerca di BTV per altri motivi (per lo più chiarimenti sull'allevamento) con esito negativo ([malattia della lingua blu \(Bluetongue BT\) \(admin.ch\)](#)).

1.5.6 Valutazione della situazione

La diffusione del BTV-8 è stata comprovata in Svizzera dal 2017, pertanto in tutto il Paese è stata istituita una zona soggetta a restrizioni per questo sierotipo.

La presenza del BTV (tutti i sierotipi) non è stata rilevata nell'ambito del programma di sorveglianza né nel 2022 né nel 2021. Per tutti i sierotipi, l'indennità nazionale è stata rilevata con una sicurezza del 99 % con una prevalenza inferiore allo 0,2 % a livello di singolo animale.

La costante diminuzione dei casi di BT registrata in Svizzera negli scorsi anni (già nel 2020 solo 2 casi di BTV-8 rispetto ai 75 casi del 2019 e agli 81 casi del 2018, fonte: [Statistiche e rapporti \(admin.ch\)](#)) fino ad arrivare alla totale assenza di casi negli ultimi due anni potrebbe dipendere da fattori ecologici, meteorologici e ambientali. La Svizzera è quindi tornata a soddisfare le condizioni per l'ottenimento dello status di «indenne dalla BT» e ha inoltrato all'UE una richiesta di riconoscimento in tal senso.

Alla luce della situazione nei Paesi limitrofi, in particolare il BTV-1 o il BTV-4 potrebbero entrare in Svizzera in qualsiasi momento ([Bollettino Radar](#)). Pertanto si rivela necessario sorvegliare la situazione della BT in Svizzera e garantirne l'assenza tramite l'esclusione di tutti i diversi sierotipi BTV in tutti i campioni risultati positivi al test pan-BTV mediante PCR.

1.6 Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)

1.6.1 Descrizione dell'epizoozia

La [sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini \(PRRS\)](#) è una malattia che colpisce i suini domestici. Mentre la Svizzera è indenne da questa epizoozia, il virus PRRS (PRRSV) è diffuso in quasi tutti i Paesi europei, inclusi tutti gli Stati limitrofi alla Confederazione. Se oltrepassasse il confine diffondendosi poi a tutto il territorio nazionale, si avrebbero gravi conseguenze economiche.

1.6.2 Scopo della sorveglianza

Non vi sono accordi internazionali relativi alla sorveglianza della PRRS. Il controllo per campionatura ufficiale condotto nel 2006 in Svizzera sui suini ha incluso anche la campionatura volta a dimostrare l'assenza della PRRS. Al termine di tale controllo è stato possibile dichiarare il nostro Paese indenne dal virus di questa epizoozia. Il programma nazionale di sorveglianza viene condotto al fine di confermare lo stato di «indenne da PRRS» della Svizzera e poter così richiedere standard qualitativi equivalenti nell'ambito del commercio internazionale. La scelta di effettuare il controllo per campionatura sulle scrofe riproduttrici anziché analizzare i suini da ingrasso è volto a consentire un riconoscimento ancora più tempestivo di eventuali focolai. Inoltre, in caso di focolaio, si dovrebbero così evitare problemi relativi alla tracciabilità delle aziende d'origine o entrate in contatto con gli animali infetti, problemi che invece erano emersi in occasione di precedenti prove nelle aziende da ingrasso.

1.6.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per la PRRS e la malattia di Aujeszky (paragrafo 1.7) e di utilizzare i prelievi effettuati per la diagnosi di entrambe le epizoozie.

Il controllo per campionatura dovrebbe permettere di escludere con un grado di sicurezza pari ad almeno il 99 % una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per la PRRS si utilizza il metodo del calcolo dei campioni basato sul rischio. Con questo metodo, descritto in dettaglio nell'[Appendice del rapporto](#), ci si può limitare a compensare il calo in termini di grado di sicurezza rilevato dall'ultimo controllo. Pertanto, nell'ambito dei controlli a campione per il 2022 si ritiene sufficiente il raggiungimento di un livello di sicurezza pari al 90 % e ciò permette di ridurre il numero di allevamenti su cui effettuare le analisi.

Nel 2022 i controlli a campione sono stati eseguiti sui suini da riproduzione. Questa prassi, approvata nel 2018, è stata introdotta poiché è più probabile che il virus della PRRS colpisca un'azienda di alleva-

mento anziché un'azienda da ingrasso. Di conseguenza, analizzando la popolazione dei suini da riproduzione anziché quella dei suini da ingrasso è possibile riconoscere con maggiore tempestività un'introduzione della malattia.

Il numero di campioni previsti per il 2022 era pari a 7650. Nell'ipotesi che, come negli anni precedenti, si continuassero a esaminare in media 6 animali per ciascuna azienda di provenienza, per raggiungere il grado di sicurezza richiesto occorrevano 7200 campioni. Siccome per motivi logistici non è più possibile imporre ai macelli l'analisi di esattamente 6 animali per ciascuna azienda di allevamento, il numero di scrofe riproduttrici effettivamente esaminate è differente da un'azienda di provenienza all'altra. Questo ha un'influenza sull'affidabilità generale del campione. Pertanto, per sicurezza il numero totale di campioni è stato fissato leggermente più alto. Il numero dei campioni effettivamente ricevuti per ciascuna azienda di allevamento è stato monitorato con regolarità durante la campionatura e infine tenuto in considerazione nel calcolo del grado di sicurezza raggiunto.

Il prelievo dei campioni è stato eseguito sulle scrofe riproduttrici presso 11 macelli, nel periodo compreso tra l'1.1.2022 e il 31.7.2022. Non è stata effettuata alcuna scelta preliminare delle aziende; la selezione degli effettivi da esaminare è avvenuta in modo casuale presso il macello.

Tutti i campioni sono stati sottoposti ad analisi sierologiche mediante ELISA per rilevare la presenza di anticorpi contro il PRRSV. Come test di conferma sui campioni positivi è stato svolto un esame in immunofluorescenza in grado peraltro di distinguere gli anticorpi statunitensi da quelli europei. Date le caratteristiche del test, la definizione di caso per la PRRS non coincide con quella di altre epizoozie nell'ambito dei controlli per campionatura: un campione positivo per azienda confermato mediante l'analisi sierologica indica un sospetto di epizoozia da indagare analizzando altri campioni dell'azienda interessata. Un caso di epizoozia presuppone almeno due campioni positivi confermati mediante l'analisi sierologica.

1.6.4 Risultati

A causa della carenza di risorse in un macello, i prelievi si sono conclusi solo a inizio ottobre 2022. Per coprire eventuali campionamenti mancanti, è stato raggiunto un accordo con un macello per il prelievo di ulteriori 100 campioni. Il numero dei campioni ricevuti e valutabili (7679) è quindi risultato lievemente superiore alla quantità prevista. Dei campioni analizzati, 145 sono risultati positivi allo screening, di questi uno è risultato positivo al test di conferma. Le indagini successive nell'azienda interessata non hanno rivelato nessuna traccia di infezione da PRRSV, si può quindi pensare a un «*singleton reactor*», che non ha alcun effetto sullo stato di indenne. Il livello di sicurezza raggiunto, pari al 98,97 %, è appena inferiore all'obiettivo definito del 99 %, ma se arrotondato per eccesso si può considerare uguale a tale valore. Questo perché si è raggiunta la media di 6 campioni per azienda di provenienza, ma la fascia di oscillazione riguardo al numero di campioni tra le aziende è stata più ampia del previsto.

Tabella 1.6 -1: Risultato del programma di sorveglianza della PRRS 2022.

Anno	2022
Numero di campioni analizzati	7679
Numero di aziende controllate	1230 (con in media 6 campioni per azienda)
Campioni positivi allo screening	95
Campioni positivi confermati	1 (« <i>singleton reactor</i> »)
Livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia	98,97 %

1.6.5 Valutazione della situazione

Il livello di sicurezza target del 99 % è stato praticamente raggiunto. L'assenza della PRRS in Svizzera per l'anno 2022 è stata documentata con successo. Poiché nel 2022, per l'ottava volta consecutiva dopo il 2015, il programma di sorveglianza non ha prodotto alcun risultato positivo, si può escludere una diffusione rilevante del virus della PRRS in Svizzera.

Le analisi sugli aborti condotte, in conformità all'ordinanza sulle epizoozie ([OFE art. 129](#)), per specifiche epizoozie che causano tipicamente aborti contribuiscono al riconoscimento delle infezioni. Se all'interno

di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto a distanza di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. In caso di aborti tra i suini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di *Brucella suis*, della sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini nonché della malattia di Aujeszky.

Nel 2022, in 34 casi di aborto tra i suini si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della PRRS, con risultato sempre negativo.

1.7 Malattia di Aujeszky (MA)

1.7.1 Descrizione dell'epizoozia

La [malattia di Aujeszky \(MA\)](#) è una malattia virale dei suini, causata dal Suid Herpesvirus 1 (*SuHV-1*). Nella Confederazione, l'ultimo focolaio che ha colpito i suini domestici si è verificato nel 1990. Anche i Paesi confinanti Austria e Germania sono riconosciuti dall'UE come indenni dalla malattia di Aujeszky per i suini domestici, Francia e Italia lo sono solo in determinate regioni.

1.7.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma di sorveglianza è documentare l'assenza dell'epizoozia nella popolazione svizzera di suini domestici in conformità alle prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE.

1.7.3 Programma di sorveglianza definito

Si è stabilito di definire congiuntamente i piani di campionatura per la malattia di Aujeszky e la PRRS (paragrafo 1.6) e di utilizzare i prelievi effettuati per la diagnosi di entrambe le epizoozie.

Il controllo per campionatura dovrebbe permettere di escludere con un grado di sicurezza pari ad almeno il 99 % una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. Per la malattia di Aujeszky è previsto l'utilizzo del metodo del calcolo dei campioni basato sul rischio. Con questo metodo, descritto in dettaglio nell'[Appendice del rapporto](#), ci si può limitare a compensare il calo in termini di grado di sicurezza rilevato dall'ultimo controllo. Pertanto, nell'ambito dei controlli a campione per il 2022 si ritiene sufficiente il raggiungimento di un livello di sicurezza pari al 90 % e ciò permette di ridurre il numero di allevamenti su cui effettuare le analisi.

Nel 2022 i controlli a campione sono stati eseguiti sui suini da riproduzione. Questa prassi, approvata nel 2018, è stata introdotta poiché è molto più probabile che il virus della PRRS analizzato nel medesimo campione colpisca un'azienda di allevamento anziché un'azienda da ingrasso. Di conseguenza, analizzando la popolazione dei suini da riproduzione anziché quella dei suini da ingrasso è possibile riconoscere con maggiore tempestività un'introduzione della malattia. Questo vantaggio vale, seppur in misura minore, anche per la malattia di Aujeszky.

Il numero di campioni previsti per il 2022 era pari a 7650. Nell'ipotesi che, come nell'anno precedente, si continuassero a esaminare in media 6 animali per ciascuna azienda di provenienza, per raggiungere il grado di sicurezza richiesto occorrevano 7200 campioni. Siccome per motivi logistici non è più possibile imporre ai macelli l'analisi di esattamente 6 animali per ciascuna azienda di allevamento, il numero di scrofe riproduttrici effettivamente esaminate è differente da un'azienda di provenienza all'altra. Questo ha un'influenza sull'affidabilità generale del campione. Pertanto, per sicurezza il numero totale di campioni è stato fissato leggermente più alto. Il numero dei campioni effettivamente ricevuti per ciascuna azienda di allevamento è stato monitorato con regolarità durante la campionatura e infine tenuto in considerazione nel calcolo del grado di sicurezza raggiunto.

Il prelievo dei campioni è stato eseguito sulle scrofe riproduttrici presso 11 macelli, nel periodo compreso tra l'1.1.2022 e il 31.07.2022. Non è stata effettuata alcuna scelta preliminare delle aziende; la selezione degli effettivi da esaminare è avvenuta in modo casuale presso il macello.

Tutti i campioni vengono sottoposti ad analisi sierologiche mediante ELISA per rilevare la presenza di anticorpi contro il virus *SuHV1*. Come test di conferma sui campioni positivi è previsto lo svolgimento

del test di sieroneutralizzazione (SNT). Se quest'ultimo risulta positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto al test del virus, mentre l'azienda da cui proveniva viene classificata come caso di epizoozia e i suini in essa allevati vengono sottoposti ad analisi sierologiche o abbattuti.

1.7.4 Risultati

A causa della carenza di risorse in un macello, i prelievi si sono conclusi solo a inizio ottobre 2022. Per coprire eventuali campionamenti mancanti, è stato raggiunto un accordo con un macello per il prelievo di ulteriori 100 campioni. Il numero dei campioni ricevuti e valutabili (7680) è quindi risultato lievemente superiore alla quantità prevista. Dei campioni esaminati, 21 sono risultati positivi nel test di screening; tuttavia, nessuno è risultato positivo nel test di conferma. Di conseguenza non sono state necessarie ulteriori indagini. Il grado di sicurezza raggiunto in merito all'assenza dell'epizoozia è del 99,05 %. È stato quindi raggiunto il valore obiettivo del 99 %.

Tabella 1.7-1: Risultati del programma di sorveglianza per la malattia di Aujeszky 2022

Anno	2022
Numero di campioni analizzati	7680
Numero di aziende controllate	1230 (con in media 6 campioni per azienda)
Campioni positivi allo screening	21
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia	99,05 %

1.7.5 Valutazione della situazione

Anche nel 2022 la Svizzera ha dimostrato di essere indenne dalla malattia di Aujeszky. Ciò va di pari passo con i risultati totalmente negativi nell'ambito del monitoraggio pluriennale nel nostro Paese e con la situazione epizootica favorevole all'estero.

Le analisi sugli aborti condotte, in conformità all'ordinanza sulle epizoozie (OFE [art. 129](#)), per specifiche epizoozie che causano tipicamente aborti contribuiscono al riconoscimento delle infezioni. Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto a distanza di 4 mesi, occorre procedere a opportune analisi. In caso di aborti tra i suini, si effettuano esami per individuare l'eventuale presenza di *Brucella suis*, della sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini nonché della malattia di Aujeszky.

Nel 2022, in 19 casi di aborto tra i suini si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della malattia di Aujeszky, con risultato sempre negativo.

1.8 Brucellosi delle pecore e delle capre

1.8.1 Descrizione dell'epizoozia

La [brucellosi delle pecore e delle capre](#) è causata dal *Brucella melitensis*, un batterio gram-negativo e intracellulare facoltativo. Le brucelle tendono a colpire in prevalenza esemplari della specie animale ospite nella quale si sono, per così dire, «specializzate», ma occasionalmente possono trasmettersi anche ad altre specie. La *Brucella melitensis* è un classico agente zoonotico e causa nell'uomo la «febbre di Malta».

1.8.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo del programma nazionale di sorveglianza è quello di dimostrare che la popolazione svizzera di ovini e caprini è indenne da *Brucella melitensis* secondo le prescrizioni degli accordi bilaterali con l'UE.

1.8.3 Programma di sorveglianza definito

L'entità dei controlli a campione deve essere tale da permettere di escludere con un grado di sicurezza pari almeno al 95 % una prevalenza riferita all'effettivo superiore allo 0,2 %. In tale contesto, gli allevamenti ovini e caprini possono essere considerati come un'unica popolazione.

Per la brucellosi è previsto l'utilizzo del metodo del calcolo dei campioni basato sul rischio, in virtù del quale ci si può limitare a compensare il calo in termini di grado di sicurezza rilevato dall'ultimo controllo. Con questo metodo, descritto in dettaglio nell'[Appendice del rapporto](#), si punta a raggiungere nell'ambito dei controlli effettuati nel 2022 un livello di sicurezza pari all'82,5 %. L'entità del campionamento per il 2022 è di 880 aziende di allevamento. La distribuzione del campione tra gli allevamenti ovini e caprini è proporzionale al numero di aziende detentrici dell'una o dell'altra specie animale all'interno della popolazione. Occorre controllare 492 aziende di ovini e 388 aziende di caprini.

Il numero degli animali da analizzare per ciascuna azienda è indicato nella tabella 1.8-1. I prelievi vengono effettuati su ovini e caprini di età superiore ai 12 mesi.

Tabella 1.8-1: Numero di campioni di sangue in funzione delle dimensioni dell'azienda per la campionatura sulla brucellosi (nuovo schema di campionamento dal 2022).

Numero di ovini o caprini > 12 mesi di età	Numero di campioni di sangue
< 19	Tutti
20 - 29	19
30 - 55	23
>= 56	29

I prelievi presso gli allevamenti ovini e caprini sono stati eseguiti nel periodo che va dall'1.1.2022 al 15.08.2022. Tutti i campioni vengono sottoposti ad esame sierologico mediante ELISA per rilevare la presenza di anticorpi contro le brucelle. Come test di conferma sui campioni positivi si è deciso di puntare sulla reazione di fissazione del complemento e sul test di agglutinazione (test del rosa bengala). In caso di referto positivo, l'animale viene abbattuto e sottoposto a esame batteriologico alla ricerca delle brucelle, mentre l'azienda da cui proveniva viene classificata come caso di epizoozia e gli ovini e caprini in essa allevati vengono sottoposti ad analisi sierologiche e, in caso di riscontro positivo, abbattuti.

1.8.4 Risultati

Nel 2022 è stato raggiunto l'obiettivo del numero di aziende da sorvegliare. Sono stati analizzati 9618 campioni di sangue provenienti da 481 allevamenti ovini (di questi, 13 erano allevamenti ovini e caprini insieme) e 398 allevamenti caprini (in totale 728 aziende). Nel test di screening nessun campione di sangue è risultato positivo. Considerando il livello di sicurezza residua dell'anno precedente, il livello di sicurezza rispetto all'assenza dell'epizoozia si attesta al 95,49 %.

Tabella 1.8-2: Risultati del programma di sorveglianza per la brucellosi 2022.

Anno	2022
Numero di allevamenti ovini controllati	481
Numero di allevamenti caprini controllati	398
Numero di campioni analizzati	9618
Campioni positivi allo screening	0
Campioni positivi confermati	0
Livello di sicurezza raggiunto rispetto all'assenza dell'epizoozia	95,94 %

1.8.5 Valutazione della situazione

Nel 2022 la Svizzera ha dimostrato di essere indenne dalla brucellosi dei piccoli ruminanti (*B. melitensis*).

Le analisi sugli aborti condotte, in conformità all'ordinanza sulle epizoozie (OFE [art. 129](#)), per specifiche epizoozie che causano tipicamente aborti contribuiscono al riconoscimento delle infezioni. Se all'interno di una stessa azienda si ripetono due o più episodi di aborto a distanza di quattro mesi, occorre procedere a opportune analisi. Queste includono la ricerca della brucellosi, della coxiellosi (febbre Q) nonché dell'aborto enzootico.

Nel 2022, in 339 casi di aborto tra gli ovini e i caprini si è proceduto a effettuare un test di rilevazione della brucellosi. Di questi, 17 campioni sono risultati positivi all'analisi microscopica (colorazione specifica), ma al test ELISA hanno dato tutti esito negativo.

1.9 Influenza aviaria (AI) e malattia di Newcastle (ND) nel pollame da reddito

1.9.1 Descrizione dell'epizoozia

L'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI, Highly Pathogenic Avian Influenza, chiamata anche [peste aviaria](#)) è pericolosa per il pollame da reddito. A seconda del ceppo virale può infettarsi e ammalarsi anche l'uomo (zoonosi). In genere le infezioni da HPAI nel pollame provocano manifestazioni cliniche evidenti e sono perciò coperte dal sistema di sorveglianza passivo (controllo di animali clinicamente ammalati). I virus a bassa patogenicità (LPAIV, Low Pathogenic Avian Influenza Virus) dei sottotipi H5 / H7 possono trasformarsi in ceppi HPAI per effetto di ricombinazioni o mutazioni del genoma. Le infezioni da LPAIV provocano per lo più sintomi poco specifici e di lieve entità, e di norma la loro comparsa può essere riconosciuta precocemente solo attraverso una sorveglianza attiva del pollame da reddito.

La [malattia di Newcastle](#) (ND) è una patologia virale altamente contagiosa che colpisce il pollame, causata dall'Avulavirus aviario 1 (AvAV-1), in precedenza noto come sierotipo 1 del Paramyxovirus aviare 1 (APMV-1). L'UE ha riconosciuto la Svizzera come indenne dalla malattia di Newcastle ([Accordo](#)). Nella Confederazione è proibito sia vaccinare il pollame contro la ND sia importare pollame vaccinato contro la malattia. In caso di importazione di pollame e uova da cova occorre assicurarsi che le garanzie supplementari dell'UE riguardo alla ND siano soddisfatte ai sensi del regolamento delegato (UE) [2020/688](#) (art. 42). Il mero riscontro dei relativi anticorpi costituisce già di per sé un caso di epizoozia.

1.9.2 Scopo della sorveglianza

Lo scopo della sorveglianza è individuare le infezioni subcliniche causate dai virus dell'influenza A dei sottotipi H5/H7 a bassa patogenicità nonché dimostrare l'assenza dell'epizoozia senza vaccinazione del pollame da reddito in conformità alle disposizioni della normativa europea sulla salute degli animali ([Regolamento \(UE\) 2016/429](#) e [Regolamento delegato \(UE\) 2020/689](#) della commissione).

1.9.3 Programma di sorveglianza definito

Il numero di effettivi da controllare viene calcolato in modo da poter appurare una prevalenza nel gruppo di animali ≥ 1 % con un livello di sicurezza minimo del 95 %.

Si prelevano campioni di sangue da sottoporre ad analisi per il rilevamento di anticorpi contro i virus dell'influenza aviaria (AIV) e la malattia di Newcastle (ND). Il totale comprende campioni prelevati con due diverse modalità:

a) campionamento casuale presso il macello: ogni anno vengono prelevati campioni da 60-80 effettivi di galline ovaiole da detenzioni all'aperto e ca. 27 effettivi di tacchini da ingrasso di aziende detentrici che effettuano la macellazione presso Frifag. Per ciascuna azienda detentrica dovrebbe essere analizzato al massimo un effettivo all'anno. Per ciascun effettivo vengono prelevati 10 campioni di sangue.

b) selezione di aziende sentinella basata sul rischio: ogni anno devono essere analizzate 40-50 aziende sentinella selezionate in base a fattori di rischio specifici. In queste aziende sentinella deve essere analizzato un effettivo all'anno per un totale di 25 animali (campioni di sangue).

Le anatre e le oche sono particolarmente sensibili alle infezioni subcliniche da LPAIV. In Svizzera queste due specie sono detenute in piccoli effettivi e difficilmente hanno contatti ravvicinati con aziende avicole commerciali. Pertanto, non sono comprese nella sorveglianza.

1.9.4 Risultati

Nel quadro del programma nazionale di sorveglianza, nel 2022 sono stati sottoposti a prelievo di campioni 74 effettivi di galline ovaiole da detenzioni all'aperto e 28 effettivi di tacchini da ingrasso al momento della macellazione (campionamento casuale presso il macello) nonché 39 aziende sentinella (selezione basata sul rischio di aziende sentinella di qualsiasi tipo). Non sono stati rilevati anticorpi contro i virus AI e ND. I risultati del programma di sorveglianza evidenziano che la prevalenza di infezioni AI e ND nel pollame da reddito è inferiore all'1 %.

Nel 2022 sono stati riportati nel Sistema d'informazione di notifica delle epizootie ([InfoSM](#)) due casi di AI (entrambi HPAI H5N1 clade 2.3.4.4b) tra i volatili in cattività (per i casi di AI negli uccelli selvatici cfr. il paragrafo 1.10) e tre casi di ND (due nel pollame da reddito e uno nei piccioni selvatici). Tutti questi casi sono stati individuati nell'ambito della sorveglianza passiva, quindi al di fuori del programma di sorveglianza attivo nel pollame da reddito. I casi di AI riguardavano un pavone di un'azienda di detenzione amatoriale nel Cantone di Zurigo (cfr. [comunicato stampa](#)) e un pellicano di un parco zoologico nel Cantone di Berna (cfr. [comunicato stampa](#)). Uno dei tre casi di ND è stato individuato nei piccioni (variante specifica per questi volatili, PPMV-1), mentre gli altri due nel pollame da reddito (uno nel Cantone di Zurigo e uno nel Cantone del Giura, cfr. [comunicato stampa](#)). In questi ultimi due casi si trattava della variante di ND specifica per i piccioni (PPMV-1), mai identificata prima nel pollame da reddito.

1.9.5 Valutazione della situazione

Dall'autunno 2021 sta dilagando in Europa il focolaio epizootico di HPAI H5N1 (clade 2.3.4.4b) più grande e duraturo mai registrato. Da un lato questo ceppo virale si è adattato al pollame domestico e, rispetto ai ceppi di HPAI precedenti, serve una dose infettante inferiore per contagiare tale pollame. Dall'altro lato questo ceppo ha ora un serbatoio negli uccelli acquatici e marini e rimane quindi attivo anche nei mesi estivi. A novembre 2021 è stato quindi individuato per la prima volta dall'inizio delle registrazioni in InfoSM (1991) un caso di AI in un'azienda di detenzione amatoriale nel Cantone di Zurigo. Nel 2022 sono stati registrati altri due casi tra i volatili in cattività. Dall'inizio delle registrazioni (1991) il pollame da reddito è rimasto indenne dall'epizootia. In linea di principio, la detenzione in comune di pollame da reddito, volatili di razza e uccelli acquatici rappresenta un rischio accresciuto per le infezioni da AI.

Proprio nei periodi in cui la pressione infettiva è elevata e si verificano epidemie su larga scala in Europa è molto importante proteggere il pollame da reddito dai contatti con uccelli selvatici.

In linea di principio, in Svizzera il pollame da reddito può entrare in contatto con l'ortoavulavirus aviario 1 (AOAV-1), agente patogeno della ND. Nel pollame da reddito possono verificarsi casi occasionali di malattia. I casi di malattia di Newcastle registrati nel 2022 non hanno avuto alcuna influenza sullo status epizootico della Svizzera, che conserva quindi l'indennità da ND per il pollame da reddito. In entrambi i casi individuati nel pollame da reddito si trattava per la prima volta di infezioni legate alla variante di AOAV-1 specifica per i piccioni, chiamata PPMV-1, che hanno determinato un calo della produzione di uova (né mortalità né altri sintomi clinici tipici della ND). In entrambe le aziende avicole la fonte di ingresso del PPMV-1 è stata individuata nei piccioni di strada (*Columba livia domestica*).

In Svizzera la variante di ND specifica per i piccioni (PPMV-1) viene regolarmente rilevata in questa specie animale (cfr. anche la [pubblicazione](#)). Nel 2022 non tutti i casi di ND riscontrati nei piccioni sono stati notificati anche in InfoSM come casi di epizootia, aspetto che dovrà essere migliorato in futuro. I casi di ND nei piccioni non vengono segnalati a livello internazionale.

1.10 Influenza aviaria (AI) negli uccelli selvatici

1.10.1 Descrizione dell'epizootia

L'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI, Highly Pathogenic Avian Influenza, chiamata anche [peste aviaria](#)) provoca spesso sintomi evidenti e può avere un decorso letale anche negli uccelli selvatici, a seconda del sottotipo di virus, della specie di uccello e delle condizioni meteorologiche. Se i virus HPAI circolano nella popolazione di uccelli selvatici, sussiste il pericolo di trasmissione al pollame da reddito.

1.10.2 Scopo della sorveglianza

La circolazione dei virus HPAI nella popolazione di uccelli selvatici deve essere individuata con la massima tempestività in modo da adottare le necessarie misure atte a proteggere il pollame da reddito dal contagio. Gli uccelli selvatici trovati morti o malati devono essere esaminati per rilevare l'eventuale presenza dell'influenza aviaria.

1.10.3 Risultati

Nel 2022 sono stati sottoposti ad analisi per la ricerca di HPAI 114 uccelli selvatici (cfr. Figura 1.10-1), sette dei quali sono risultati positivi all'HPAI H5N1 clade 2.3.4.4b. I risultati aggiornati vengono pubblicati periodicamente sul [sito Internet dell'USAV](#).

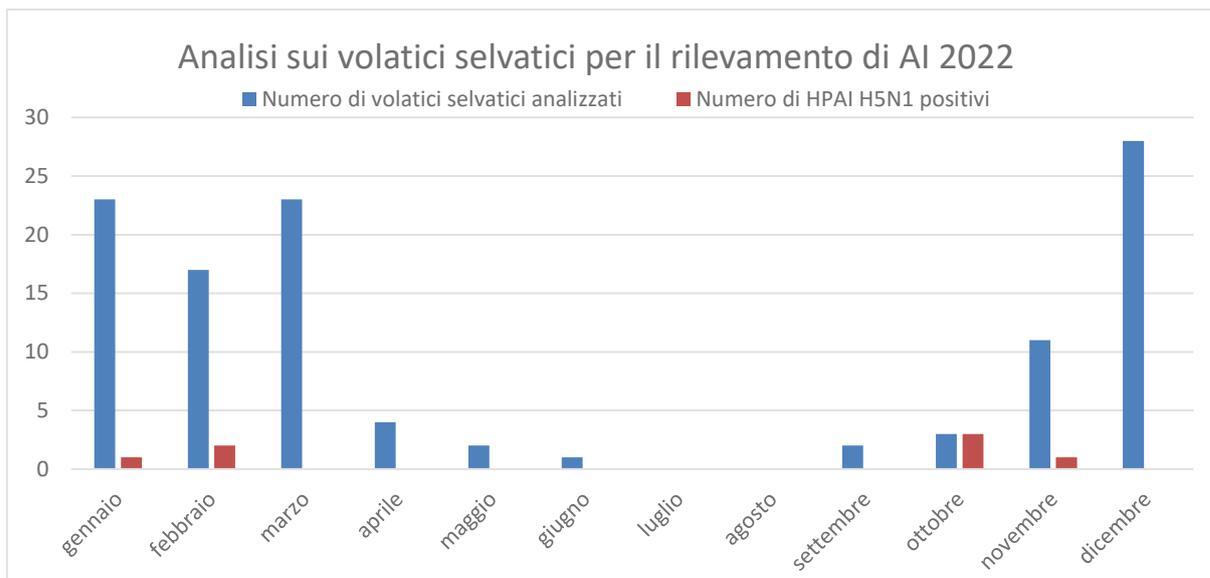


Figura 1.10-1: Risultati delle analisi condotte sugli uccelli selvatici nel 2022 per rilevare la presenza dei virus AI.

1.10.4 Valutazione della situazione

Il focolaio epizootico di HPAI H5N1 (clade 2.3.4.4b), iniziato nell'autunno 2021, è stato molto dinamico anche nel 2022, soprattutto nei mesi invernali. È proprio in questi mesi che sono risultati positivi all'HPAI-H5N1 tutti gli uccelli selvatici analizzati e che si è provveduto a inviare la maggior parte degli uccelli selvatici da sottoporre ad analisi (Figura 1.10-1). Nonostante il miglioramento della situazione, nell'estate 2022 questo focolaio epizootico di HPAI in Europa non si è arrestato, come invece accadeva nei mesi estivi degli anni precedenti. Il motivo è dovuto al fatto che ora gli uccelli acquatici e marini rappresentano un serbatoio per questo ceppo virale. I virus dell'influenza aviaria possono quindi essere sempre presenti nella popolazione di uccelli selvatici della Svizzera, soprattutto – come accadeva in passato – nei mesi invernali, quando è possibile un'ampia diffusione geografica dei virus a causa della migrazione degli uccelli.

Poiché in Svizzera il numero di analisi effettuate tra gli uccelli selvatici rivenuti morti è proporzionalmente basso, è possibile che la circolazione del virus dell'HPAI nella popolazione di uccelli selvatici nel nostro Paese non venga rilevata precocemente.

1.11 Infezione da Salmonella nel pollame

1.11.1 Descrizione dell'epizoozia

Il pollame può essere vettore di salmonelle senza essere direttamente colpito dalla malattia (infezione asintomatica da Salmonella). L'uomo si può infettare e ammalare consumando alimenti contaminati

quali, ad esempio, carne di pollame o uova. L'infezione può causare vomito, diarrea e crampi addominali. Poiché la salmonella si riproduce negli alimenti a temperatura ambiente, è bene conservare sempre al fresco i cibi deperibili. Le pietanze a base di carne devono essere sempre ben cotte (cfr. anche www.sicurezzaatavola.ch).

1.11.2 Scopo della sorveglianza

La presenza di salmonelle nel pollame deve essere il più bassa possibile per ridurre la probabilità che l'uomo entri in contatto con tali batteri attraverso carne di pollame e uova e, di conseguenza, contenere il numero di casi di salmonellosi umana. Al riguardo sono stati definiti come obiettivi di lotta una prevalenza non superiore all'1 % negli animali da allevamento e ingrasso e non superiore al 2 % nelle galline ovaiole. Questi obiettivi si riferiscono ai sierotipi che mettono a rischio con maggiore frequenza la salute dell'uomo, vale a dire *S. Enteritidis*, *S. Typhimurium* e la variante monofasica *S. Typhimurium* (1,4,[5],12:i:-) nonché *S. Virchow*, *S. Hadar* e *S. Infantis* negli effettivi da riproduzione. Se questi sierotipi vengono riscontrati durante le analisi dei campioni provenienti direttamente dal pollame, si applicano le opportune misure di lotta.

1.11.3 Programma di sorveglianza definito

In base alle [direttive tecniche](#) concernenti il prelievo e le analisi di campioni per la diagnosi delle infezioni da *Salmonella* nel pollame da cortile, le aziende avicole con oltre 250 posti per gli animali da allevamento, 1000 galline ovaiole, una superficie di base del pollaio > 333 m² per i polli da ingrasso (ca. 5000 animali) o > 200 m² per i tacchini da ingrasso (ca. 500 animali) devono essere sottoposte ad analisi per la ricerca di *Salmonella*. La maggior parte dei campioni viene prelevata dagli avicoltori stessi, tuttavia sono necessari anche prelievi di campioni ufficiali.

L'analisi dei dati del programma di sorveglianza viene effettuata tramite la banca dati dei laboratori aRes. Gli avicoltori che devono sottoporre i propri effettivi di pollame ad analisi per la ricerca di infezioni da *Salmonella* sono tenuti a notificare alla BDTA le stabulazioni di ciascun effettivo. Per questi effettivi occorre utilizzare la domanda di analisi generata nella BDTA. Gli effettivi controllati possono essere riconosciuti come partecipanti al programma di sorveglianza e presi in considerazione nella valutazione solo se la domanda di analisi generata nella BDTA, in cui sono già contenute tutte le informazioni rilevanti sugli animali stabulati, viene inviata in laboratorio con i relativi campioni.

Vi è sospetto di salmonellosi quando viene documentata la presenza di salmonelle nei campioni ambientali o di anticorpi contro le salmonelle nell'esame sierologico o vi è la prova di persone che si sono ammalate per aver consumato carne di pollame o uova di un determinato effettivo. In caso di sospetto, il veterinario ufficiale preleva campioni da 20 animali. Se anche questi campioni risultano positivi alla *Salmonella*, siamo in presenza di un caso di epizoozia.

1.11.4 Risultati

Nel 2022 sono stati riportati nel Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie ([InfoSM](#)) nove casi di infezione da *Salmonella* nel pollame.

Due casi sono stati individuati nell'ambito del programma di sorveglianza e tutti hanno riguardato galline ovaiole. Inoltre, sono stati registrati 5 casi sospetti in aziende di detenzione che rientrano nel programma. In questi casi la presenza di *Salmonella* non è stata confermata nei campioni prelevati da 20 animali. Al di fuori del programma di sorveglianza, nel 2022 sono stati notificati sette casi in effettivi di piccole dimensioni: cinque nelle galline ovaiole, uno nei polli da ingrasso e uno nei polli di razza. Si sono inoltre verificati sette casi sospetti. In aggiunta sono stati diagnosticati altri sierotipi di *Salmonella* (Tabella 1.11- 1).

1.11.5 Valutazione della situazione

Gli obiettivi di lotta stabiliti sono stati raggiunti anche nel 2022. I casi di infezioni da *Salmonella* nel pollame notificati in [InfoSM](#) sono in numero minimo e stabili. Da anni non sono mai stati dichiarati più di 11 casi l'anno. Gli effettivi più colpiti sono quelli di galline ovaiole, seguiti da quelli dei polli da ingrasso.

Oltre ai sierotipi già noti contro cui si combatte, nel 2022, come negli anni precedenti, sono stati rinvenuti numerosi altri sierotipi. Pur non richiedendo l'adozione di provvedimenti di polizia epizootica, questi casi potrebbero rappresentare un pericolo per la salute dell'essere umano.

Gli alimenti per animali possono essere una fonte di introduzione di salmonella nel pollame. Ciò è stato ulteriormente confermato dal focolaio di S. Jerusalem nel 2020/2021, che mette ancora una volta in evidenza la necessità di un trattamento termico degli alimenti per pollame (cfr. anche la [pubblicazione](#)).

Tabella 1.11-1: Salmonelle individuate nel pollame nel 2022 (fonte: aRes)

	Categoria animale	Evento	Sierotipo	Numero di allevamenti	Numero di effettivi
Programma di sorveglianza	Galline ovaiole	Caso di epizoozia	S. Enteritidis	1	1
			S. Typhimurium	1	1
		Caso sospetto	S. Enteritidis	1	1
			S. Typhimurium	1	1
			S. Agona	1	1
			S. Mbandaka	1	1
	_*	S. Stourbridge	1	1	
		S. Enteritidis	3	3	
	Polli da ingrasso	Caso sospetto	S. Tennessee	1	1
			S. Welikade	1	1
			S. Infantis	3	3
			S. Coeln	1	1
			S. Livingstone	1	1
			S. Agona	1	1
			S. 13,23 : i : - (monofasico)	2	2
Tacchini da ingrasso	_*	S. Albany	7	9	
Allev./ingrasso	_*	S. Sanga	1	1	
_*: Individuazione di sierotipi di Salmonella non disciplinati nell'ordinanza sulle epizoozie					

	Categoria animale	Evento	Sierotipo	Numero di allevamenti	Numero di effettivi
Fuori dal programma di sorveglianza	Galline ovaiole	Caso di epizoozia	S. Enteritidis	2	2
			S. Typhimurium	3	3
		Caso sospetto	S. Enteritidis	1	1
			S. Typhimurium	3	3
			S. Enteritidis / S. Livingstone	1	1
			S. 4,12 : i : - (ceppo monofasico)	1	1
			S. Napoli	2	2
		_*	S. Infantis	1	1
			Salmonella IIIb 61 : k : 1,5,(7)	3	3
			S. Typhimurium	1	1
	Polli da ingrasso	Caso di epizoozia	S. Typhimurium	1	1
	Tacchini da ingrasso	_*	S. Albany	1	1
			S. Senftenberg	1	1
Polli di razza	Caso di epizoozia	S. Typhimurium	1	1	
Polli	Caso sospetto	S. Enteritidis	1	1	
		S. Stourbridge	1	1	
		S. Veneziana	1	1	
_*: Individuazione di sierotipi di Salmonella non disciplinati nell'ordinanza sulle epizoozie					

1.12 Tuberculosis bovina (bTB) - monitoraggio dei linfonodi nell'ambito del controllo delle carni (LyMON)

1.12.1 Descrizione dell'epizoozia

La [tuberculosis bovina](#) (bTB) è una malattia infettiva cronica, provocata da batteri del cosiddetto complesso dei *Mycobacterium tuberculosis* (MTBC). La malattia può svilupparsi lentamente nel corso degli anni, e allo stadio avanzato causa dimagrimento, calo della produzione di latte, attacchi intermittenti di febbre e talvolta un ingrossamento dei linfonodi. Gli animali infetti, generalmente, espellono l'agente patogeno attraverso il muco bronchiale, l'urina, le feci e il latte. Anche l'essere umano può essere infettato. La sorveglianza e il controllo sono fondamentali soprattutto a causa del carattere zoonotico di questa epizoozia. La bTB, in Svizzera, rientra nelle epizoozie da eradicare.

1.12.2 Scopo della sorveglianza

In Svizzera, la sorveglianza della bTB viene condotta nell'ambito del controllo ufficiale delle carni presso i macelli e serve ad attestare l'assenza dell'epizoozia nel Paese, a tutela del commercio nazionale e internazionale di animali e prodotti di origine animale. Il monitoraggio dei linfonodi (LyMON), che prevede l'analisi di linfonodi con alterazioni aspecifiche per escludere la presenza della bTB, consente ai veterinari ufficiali di chiarire situazioni dubbie ancor prima che si verifichi un sospetto concreto. LyMON serve a rafforzare la sensibilità della sorveglianza della bTB, soprattutto allo stadio precoce.

1.12.3 Risultati

Tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022 si sono registrati in tutto 94 invii di linfonodi bovini con alterazioni da analizzare nell'ambito di LyMON. Nello stesso periodo sono state effettuate anche sei analisi per sospetta bTB su bovini. Nessuno dei campioni sottoposti ad accertamenti diagnostici di laboratorio è risultato positivo.

1.12.4 Valutazione della situazione

Nel 2022 in Svizzera non sono stati rilevati indizi della presenza di bTB. Ciò nonostante, la situazione epidemiologica relativa alla tuberculosis bovina nei Paesi limitrofi mostra che è fondamentale mantenere alta la consapevolezza nei confronti dell'epizoozia (*disease awareness*) in tutto il territorio nazionale tramite l'informazione e iniziative di formazione. Questo, infatti, è l'unico modo per riconoscere precocemente possibili casi di bTB.

1.13 Sintesi dei dati delle analisi del programma di sorveglianza 2022

MALATTIA	Obiettivo della sorveglianza	Sicurezza richiesta	Specie target	Numero di animali esaminati	Numero di effettivi esaminati	Numero di animali positivi	Risultato 2022	Obiettivo di sorveglianza raggiunto?
BVD	Individuazione di detenzioni infette, conferma dello stato delle detenzioni indenni da BVD	Non applicabile	Bovini	Non applicabile (aziende lattiere, latte sfuso) / 84756 (az. non lattiere)	17615 (az. lattiere) / 15802 (az. non lattiere)	493 /	99,62 % di aziende senza animali PI	Si
BSE	Sicurezza status OIE «Paese con rischio trascurabile»	Non applicabile	Bovini	10264	4015	0	Status «Paese con rischio trascurabile»	Si
IBR	Prova di assenza dell'epizoozia	99 % (prevalenza nell'effettivo 0,2 %)	Bovini	24903	6118	0	99,94 % di sicurezza	Si
LEB	Prova di assenza dell'epizoozia	99 % (prevalenza nell'effettivo 0,2 %)	Bovini	24768	6018	0	99,95 % di sicurezza	Si
BT	BTv-8: valutazione della prevalenza a livello regionale. Per tutti gli altri sierotipi: prova di assenza dell'epizoozia.	99 % (prev. attesa 0,2 % a liv. di animale), per territorio 95 % (prev. attesa 2 % a liv. di animale)	Bovini	2665	2029	0	99 % di sicurezza	Si – nessun caso di BTv-8
PRRS	Prova di assenza dell'epizoozia	99 %	Suini	7679	1230	0	98,97 % di sicurezza	Si per arrotondamento
MA	Prova di assenza dell'epizoozia	99 %	Suini	7680	1'230	0	99,05 % di sicurezza	Si
Bruc. picc. rum.	Prova di assenza dell'epizoozia	95 % (prevalenza nell'effettivo 0,2 %)	Ovini e caprini	9618	468 (ovini) / 398 (capr.) / 13 (misto)	0	95,9 % di sicurezza	Si
AI anim. reddito	Riconoscere infezioni subcliniche da LPAIV dei sottotipi H5 e H7	95 % (prevalenza nell'effettivo 1 %)	Macello: galline ovaiole in libertà, tacchini da ingrasso, sentinella: polli, tacchini	Macello (M): 1020 Sentinella (S): 975	M: 74 (galline ovaiole in libertà) / 28 (tacchini da ingrasso) S: 39	0	≥ 95 % di sicurezza	Si
ND	Prova di assenza dell'epizoozia	95 % (prevalenza nell'effettivo 1 %)	Macello: galline ovaiole in libertà, tacchini da ingrasso, sentinella: polli, tacchini	Macello (M): 1020 Sentinella (S): 975	M: 74 (galline ovaiole in libertà) / 28 (tacchini da ingrasso) S: 39	0	≥ 95 % di sicurezza	Si
AI anim. selvatici	Individuare il prima possibile la circolazione del virus HPAI nella popolazione di uccelli selvatici	Non applicabile	Uccelli selvatici	114	Non applicabile	7 (H5N1)	Rilevate infezioni	Si
Sal. poll.	Prevalenza negli animali da allevamento e da ingrasso ≤ 1 %, galline ovaiole ≤ 2 % (S. Enteritidis, S. Typhimurium, animali da allevamento anche S. Virchow, S. Hadar, S. Infantis)	Non applicabile	Pollame da reddito	Non applicabile	122 (allev.) / 677 (gall. ovaiole) / 612 (ingrasso) / 38 (tacchini)	Non applicabile	% effettivi pos.: 0 % (allev.) / 0,5 % (gall. ovaiole) / 0,5 % (ingrasso) / 0 % (tacchini)	Si
TBC	Prova dell'assenza dell'epizoozia (monitoraggio dei linfonodi nell'ambito dell'ispezione delle carni)	Non applicabile	Bovini	100	Non applicabile	0	Nessuna infezione rilevata	Si

2. Programmi di riconoscimento precoce

La prevenzione è uno strumento centrale della Strategia per la salute animale in Svizzera 2022+ e comprende tutti i provvedimenti necessari a impedire o a ridurre il rischio di comparsa e diffusione delle epizootie, delle malattie animali e delle zoonosi. Un elemento fondamentale della prevenzione è il riconoscimento precoce.

Con la revisione della legge sulle epizootie del 1° maggio 2013, l'USAV ha assunto la competenza per attuare programmi di riconoscimento precoce (art. 57 cpv. 3 lett. b e art. 57 cpv. 4 LFE). Con l'integrazione dell'art. 301 OFE «Compiti del veterinario cantonale», dal 1° dicembre 2015 anche i Cantoni hanno una base legale per attuare e finanziare il riconoscimento precoce.

I programmi di riconoscimento precoce delle epizootie sostengono, rafforzano e integrano la sorveglianza ufficiale delle epizootie attuata dal Servizio veterinario svizzero attraverso l'impiego e la valutazione sistematici di fonti di informazioni e dati supplementari.

Qualora vi sia un imminente pericolo di introduzione di un agente infettivo dall'estero, o in caso di sospetto di un nuovo problema di salute animale non ancora valutabile, è possibile sviluppare o svolgere un programma di riconoscimento precoce specifico, finalizzato a rafforzare la sorveglianza attiva e passiva di un determinato agente patogeno o epizootico in Svizzera. In tal modo dovrebbe essere possibile riconoscere l'introduzione dell'agente patogeno nella popolazione animale elvetica allo stadio di caso indice, al fine di adottare rapidamente misure adeguate per eradicare o evitare l'ulteriore diffusione della malattia.

Un programma di riconoscimento precoce può essere pianificato, implementato e attuato a livello regionale o nazionale.

Nel 2022, insieme ai Cantoni, sono stati condotti i tre seguenti programmi di riconoscimento precoce:

- programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali;
- programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein;
- programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella).

Grazie a questi tre programmi è stato possibile dimostrare che, fino a quel momento, le epizootie in esame non erano state introdotte in Svizzera.

2.1 Programma nazionale di riconoscimento precoce della peste suina africana (PSA) nei cinghiali

2.1.1 Descrizione dell'epizootia

La [peste suina africana](#) (PSA), una malattia virale contagiosa e dall'esito quasi sempre mortale, colpisce esclusivamente i suini domestici e i cinghiali. Non rappresenta invece un pericolo per l'essere umano.

2.1.2 Situazione iniziale e obiettivo del programma di riconoscimento precoce

Da alcuni anni la PSA si sta diffondendo in Europa e interessa già diversi Paesi dell'UE. La Svizzera è al momento indenne da questa epizootia. Attualmente il principale rischio di contagio per la Confederazione è rappresentato dall'introduzione di prodotti a base di carne di suino o di cinghiale (ad es. prosciutto o salame) contenenti il virus, provenienti da Paesi colpiti da PSA. I resti di questi alimenti gettati via con noncuranza, ad esempio nelle aree di sosta o nel bosco, potrebbero essere mangiati dai cinghiali, contagiandoli. Il programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali mira a riconoscere il più presto possibile un'eventuale introduzione dell'epizootia nella popolazione svizzera di cinghiali, in modo da poter adottare tempestivamente misure per contrastarla e impedirne l'ulteriore espansione. Da aprile 2018, pertanto, i cinghiali trovati morti o abbattuti per malattia e la selvaggina infortunata vengono sottoposti in tutta la Svizzera a esame della PSA.

2.1.3 Organizzazione del programma di riconoscimento precoce

Nel corso dell'anno tutti i cinghiali trovati morti, quelli abbattuti a seguito di sintomi non specifici e quelli uccisi accidentalmente in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein devono essere sottoposti a esame della PSA. Gli Uffici veterinari cantonali provvedono all'attuazione del programma, in stretta collaborazione con i relativi uffici cantonali della caccia. A seconda dei Cantoni, i campioni vengono prelevati da cacciatori, guardiacaccia o veterinari ufficiali sul luogo di ritrovamento o presso istituti di analisi designati dal Cantone. Si effettua un prelievo tramite tampone alla milza o al sangue con il kit di prelievo fornito dall'USAV e i campioni vengono poi inviati al laboratorio nazionale di riferimento (Istituto di virologia e di immunologia IVI) per essere analizzati alla ricerca del virus della PSA o di anticorpi contro di esso. Poiché numerosi indicatori relativi ai cinghiali (ad es. abbattimenti totali) vengono rilevati sulla base dell'anno venatorio, per la valutazione di questo programma di riconoscimento precoce è stato scelto un **periodo di riferimento diverso, ossia dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023**. Così facendo si possono confrontare in modo più efficace le informazioni di questo rapporto con gli altri dati relativi alla caccia al cinghiale.

2.1.4 Risultati

Dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2023, sono stati sottoposti a esame della PSA in totale 240 cinghiali (cfr. rapporto annuale [sul programma nazionale di riconoscimento precoce](#), disponibile sul sito dell'USAV). Poiché 50 campioni di animali sani cacciati provenivano dalla caccia normale, questi non sono stati inclusi nella valutazione complessiva (totale n = 190). Tutti i campioni sono risultati negativi. La maggior parte degli animali esaminati comprendeva selvaggina abbattuta per infortunio (39,6 %), seguita dalla popolazione target di esemplari ritrovati morti (23,8 %) e dagli animali abbattuti per malattia (13,8 %). La distribuzione per età era la seguente: i cinghiali subadulti e adulti (risp. con il 28,9 % e il 23,7 %) sono stati sottoposti ad esame con una frequenza leggermente superiore rispetto agli esemplari giovani (30 % cinghialetti rossastri e 17,4 % cinghialetti striati). La maggior parte degli animali, di pari passo con la stagione della caccia, è stata esaminata durante l'autunno e l'inverno, e i mesi da ottobre a gennaio sono stati quelli con il maggior numero di campioni. I cinghiali analizzati sono suddivisi tra 15 Cantoni: VD (32), ZH (30), TI (28), BE (27), TG (23), FR (16), AG (7), BL (6), SH, JU e NE (4 ciascuno), GE (3), VS (3), SO (2) e GR (1).

2.1.5 Valutazione della situazione

Nello scorso anno venatorio, in Svizzera non sono emersi indizi circa la presenza della PSA tra i cinghiali. Tuttavia, a causa della situazione dinamica in altri Paesi europei e del costante pericolo di introduzione della malattia, è indispensabile mantenere sempre alta la consapevolezza della malattia (*disease awareness*) in tutti i settori, dall'agricoltura alla caccia fino al traffico turistico.

2.2 Programma regionale per il riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein

2.2.1 Descrizione dell'epizoozia

La [tubercolosi](#) (TBC) è una malattia infettiva batterica cronica dell'essere umano e degli animali (zoonosi). È provocata dai batteri del cosiddetto complesso *Mycobacterium (M.) tuberculosis* (MTBC), al quale appartiene anche il *M. caprae*, una specie che da diversi anni viene riscontrata con maggiore frequenza nei cervi nel territorio alpino tedesco e austriaco confinante con la Svizzera. Il decorso della malattia, di solito, è progressivo e generalizzato. I cervi infetti da tubercolosi rappresentano un elevato rischio di contagio per altri animali selvatici e da reddito, e quindi anche per l'uomo.

2.2.2 Situazione iniziale e obiettivo del programma di riconoscimento precoce

La Svizzera e il Principato del Liechtenstein (PL) sono considerati indenni dalla tubercolosi negli animali da reddito e selvatici. Dato l'aumento dei casi tra i cervi registrato nell'Austria occidentale, dal 2014 vengono condotte indagini mirate sulla fauna selvatica in una specifica area di sorveglianza della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein. L'obiettivo è riconoscere il più precocemente possibile l'introduzione di *M. caprae* nella popolazione di cervi in Svizzera, in modo da poter adottare misure adeguate per proteggere gli animali da reddito (soprattutto i bovini). Poiché le esperienze nel Vorarlberg dimostrano che gli esemplari ritenuti malati o ritrovati morti presentano un rischio fino a cinque volte superiore di essere affetti da TBC, il programma per il riconoscimento precoce di *M. caprae* nella Svizzera orientale e nel Principato del Liechtenstein è stato strutturato su due pilastri (sorveglianza basata sul rischio e prelievi a campione da cervi sani abbattuti).

2.2.3 Organizzazione del programma di riconoscimento precoce

Il programma comprende da un lato la **sorveglianza basata sul rischio** di animali selvatici malati o con segni clinici; in questo caso, gli esemplari provenienti da abbattimenti selettivi e rinvenuti morti vengono sottoposti **tutto l'anno** a test per la TBC. L'attenzione è puntata sui cervi, ma le analisi vanno eseguite anche sugli altri animali ricettivi alla malattia (ad es. cinghiali, volpi, tassi, caprioli, camosci e stambecchi). Dall'altro lato, viene eseguito anche un **campionamento attivo dei cervi sani abbattuti durante la stagione della caccia** (ca. il 5 % della popolazione stimata nell'area di sorveglianza), scegliendo animali sopra i 2 anni ed esemplari maschi non più giovani (classi 1 e 2). L'obiettivo è ottenere un campione di circa 170 animali.

L'organizzazione del programma e il coordinamento con le autorità forestali e venatorie spetta agli uffici veterinari di GR, SG e PL. Le analisi di laboratorio vengono eseguite al laboratorio nazionale di riferimento per la tubercolosi presso la facoltà Vetsuisse dell'Università di Zurigo.

Per maggiori dettagli si rimanda al [Rapporto sul riconoscimento precoce della tubercolosi nei cervi della Svizzera orientale e del Principato del Liechtenstein](#).

2.2.4 Risultati

Nell'area di sorveglianza di PL, GR e SG sono stati esaminati nel periodo in rassegna 11 animali rinvenuti morti o abbattuti per malattia, tra cui 7 cervi, 1 stambecco, 1 capriolo e 2 tassi.

Durante la stagione della caccia, nel complesso, sono stati sottoposti ad accertamenti diagnostici campioni provenienti da 182 cervi, nessuno dei quali è risultato positivo alla TBC. Il campione specificato è stato soddisfatto con un tasso di adempimento del 107 %.

La distribuzione geografica e temporale dei campioni è da considerarsi rappresentativa anche per il 2022. Nel 92 % dei casi, per gli esemplari analizzati è stata dichiarata un'età pari o superiore a 2 anni. La percentuale di animali esaminati appartenenti alla fascia d'età associata al rischio maggiore di TBC (esemplari maschi non più giovani delle classi 1 e 2) si è attestata al 16 % del totale dei campioni presi in considerazione (2019: 31,5 %; 2020: 16 %; 2021: 11 %).

2.2.5 Valutazione della situazione

Dai risultati degli studi disponibili non vi è alcun indizio di introduzione della tubercolosi nella fauna selvatica della Svizzera e del PL. I responsabili della caccia nei Cantoni interessati e nel PL non escludono che il calo dei campioni provenienti dalla sorveglianza basata sul rischio (esemplari rinvenuti morti e capi abbattuti) possa essere dovuto alla crescita della popolazione di lupi.

2.3 Programma nazionale di riconoscimento precoce del piccolo coleottero dell'alveare (Apinella)

2.3.1 Descrizione dell'epizoozia

Il [piccolo coleottero dell'alveare](#) (*Aethina tumida*) è un insetto marrone scuro, lungo da 5 a 7 mm e largo 3 mm. Infesta le api mellifere e i bombi ed è un temuto parassita delle colonie. I coleotteri adulti e le larve si nutrono di miele, polline e in particolare della covata, causando un indebolimento della colonia, la fermentazione del miele e la distruzione dei favi.

2.3.2 Situazione iniziale e obiettivo del programma di riconoscimento precoce

Dal 2014 il piccolo coleottero dell'alveare viene rilevato regolarmente nell'Italia meridionale, in Calabria. A Reggio Calabria sono stati registrati 14 casi nel 2021 e 2 casi nel 2022. Si teme pertanto che venga prima o poi introdotto in Svizzera (ad esempio attraverso l'importazione di materiale apistico dalle zone colpite - pacchi di api, colonie di api, sciame, favi, cera d'api o prodotti per l'apicoltura). Per poter rilevare il più presto possibile la presenza dell'*Aethina tumida* in Svizzera e combattere tempestivamente il piccolo coleottero dell'alveare, dal 2015 viene messo in atto il programma di riconoscimento precoce Apinella. Nel quadro del programma Apinella gli apicoltori vengono sensibilizzati sul tema del piccolo coleottero dell'alveare e istruiti sul controllo, l'identificazione e l'eventuale lotta nei confronti del parassita. Inoltre viene mantenuta la conoscenza specialistica in campo diagnostico a riguardo dell'*Ae. tumida*.

2.3.3 Organizzazione del programma di riconoscimento precoce

Gli uffici veterinari cantonali reclutano gli apicoltori sentinella in base alla loro disponibilità ad assumere l'onere dei controlli e alla localizzazione delle loro colonie di api (vallate aperte verso sud, prossimità di strade nazionali, regioni con importazioni di api o scambio di merci a livello internazionale). Gli apicoltori sentinella controllano le colonie ogni due settimane con le strisce diagnostiche Schäfer da inizio maggio a fine ottobre, quindi notificano i risultati dei controlli con la app Bee Traffic o con un accesso Internet al portale dell'USAV. In caso di ritrovamento di coleotteri o larve sospetti, notificano il caso all'ispettore degli apiari cantonale. Questo decide in merito all'invio di campioni al laboratorio nazionale di riferimento per le malattie delle api (Centro di ricerca apistica CRA).

2.3.4 Risultati

Nel 2022 tutti i Cantoni hanno reclutato complessivamente 145 apicoltori sentinella. Per 129 apicoltori è stato indicato il motivo del reclutamento: in 68 casi è stata determinante la disponibilità dell'imprenditore; 52 apiari sono posizionati in luoghi esposti e 9 apiari in regioni con importazione di api. 135 apicoltori sentinella hanno notificato 1383 registrazioni. 78 di esse sono state eliminate perché si trattava di doppioni. In totale sono state valutate 1316 notifiche. In nessuno dei controlli notificati è stata riscontrata un'infestazione da piccolo coleottero dell'alveare. Ogni due settimane sono stati notificati controlli relativi a un numero compreso tra 70 e 141 apiari. In media sono state esaminate 8,87 colonie per controllo, per un valore mediano di 8 colonie. La qualità del programma di riconoscimento precoce dipende anche dalla regolarità dei controlli e dalla tempestività con cui essi vengono notificati. 106 apicoltori (il 78 % del totale) hanno esaminato i propri apiari per almeno 8 volte e il 90 % dei controlli è stato notificato entro due settimane. Per maggiori dettagli si rimanda al [Rapporto del programma di riconoscimento precoce Apinella 2022](#).

2.3.5 Valutazione della situazione

Con il programma di riconoscimento precoce Apinella si è dimostrato che le api in Svizzera, nel 2022, erano indenni dal piccolo coleottero dell'alveare. La situazione di pericolo per la popolazione apistica svizzera resta invariata. La presenza del piccolo coleottero dell'alveare nella zona di Reggio Calabria è endemica. Pertanto, da maggio a ottobre 2023, ogni 2 settimane gli apicoltori sentinella effettueranno controlli sugli apiari notificando i risultati all'USAV.

3. Numero di analisi sulle epizootie condotte nel 2022

Le cifre e i valori riportati si basano su informazioni notificate nel 2022 al sistema d'informazione aRes dai laboratori riconosciuti per la diagnostica ufficiale delle epizootie ed estratte dal data warehouse (ALVPH) dell'USAV per mezzo di specifiche interrogazioni (report). Ai sensi dell'articolo 312c capoverso 2 dell'ordinanza del 27 giugno 1995 sulle epizootie (OFE; RS 916.401), i laboratori riconosciuti per la diagnostica ufficiale delle epizootie sono tenuti a notificare alla banca dati dei laboratori aRes tutte le analisi condotte e i relativi risultati.

Nell'anno in rassegna sono stati registrati nel sistema d'informazione aRes 405 543 accertamenti epidemiologici nell'ambito della diagnostica ufficiale su 69 epizootie (2021: 71), con un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,9 %, 2022: n = 401 720).

La maggior parte dei campioni analizzati proveniva da animali da reddito, in particolare bovini. Con un livello di attività investigativa nella sorveglianza della diarrea virale bovina (BVD) invariato rispetto all'anno precedente, le indagini sulla BVD hanno rappresentato la metà del numero totale di chiarimenti sulle epizootie. Nel complesso, il motivo più frequente alla base delle analisi è stato rappresentato dai programmi di sorveglianza volti a provare l'assenza di determinate epizootie, dai programmi nazionali di lotta nonché dai programmi di riconoscimento precoce (64 %). Gli accertamenti relativi a malattia, morti e aborti si sono attestati invece solo al 15 %.

3.1 Andamento stagionale

Come mostra la figura 3.1-1, la maggior parte delle notifiche vengono registrate in aRes all'inizio dell'anno (da gennaio a maggio), essendo questo il periodo in cui si concentrano i programmi di sorveglianza ad hoc volti a dimostrare l'assenza di determinate epizootie (BVD, rinotracheite infettiva dei bovini (IBR/IPV), leucosi enzootica bovina (LEB), malattia di Aujeszky (MA) e sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini (PRRS)). Il nuovo picco di notifiche aRes nei mesi da ottobre a dicembre 2022 è dovuto alla seconda fase di sorveglianza del latte sfuso per la BVD e al programma di sorveglianza relativo alla malattia della lingua blu (BT).

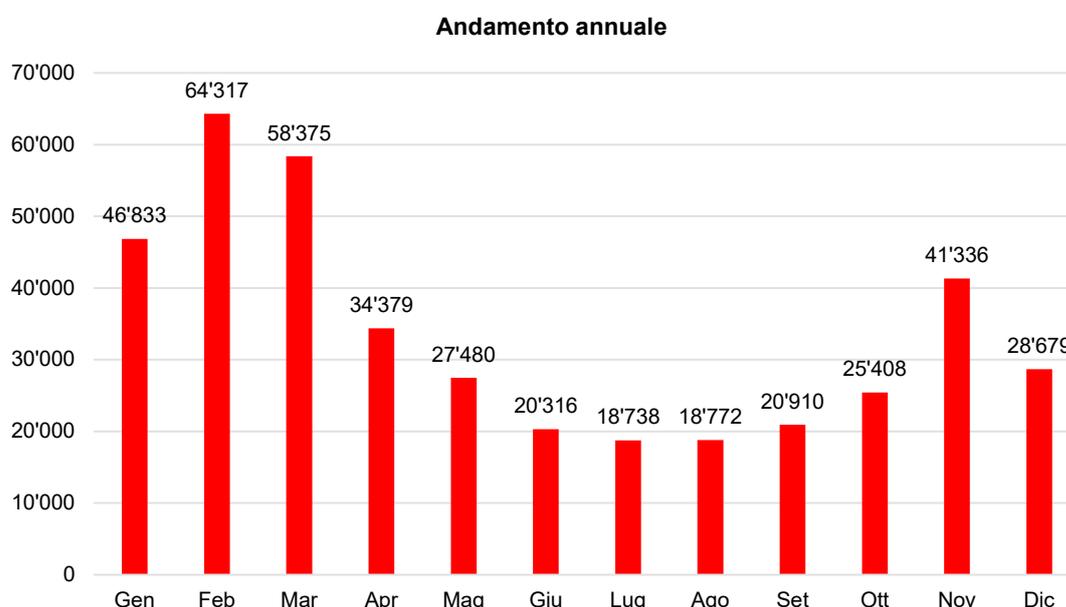


Figura 3.1-1: Numero di analisi eseguite nei laboratori riconosciuti nel corso del 2022.

3.2 Motivi delle analisi

Il 65 % di tutte le analisi riportate nella banca dati dei laboratori aRes sono state commissionate nell'ambito programma nazionale di sorveglianza (sorveglianza attiva) (cfr. Figura 3.2-1). Soltanto il 10 % delle

analisi è riconducibile alla sorveglianza clinica passiva, cioè all'esame di malattie o sospette epizoozie. Gli aborti epidemici in diverse specie animali (bovini, ovini, caprini, suini) devono essere chiariti in base all'ordinanza sulle epizoozie ([art. 129](#)). Questi chiarimenti nell'ambito del monitoraggio ufficiale degli aborti rappresentano il 5 % dei dati di laboratorio notificati. Un altro 5 % è costituito dai controlli registrati come «visite veterinarie», ossia analisi condotte su una popolazione clinicamente sana, che sono state eseguite su base privata. Le analisi dovute al traffico di animali costituiscono il 6 % degli accertamenti totali e sono quindi ritornate al livello che si registrava prima della pandemia da coronavirus, il che denota una normalizzazione delle attività come mercati ed esposizioni di animali.

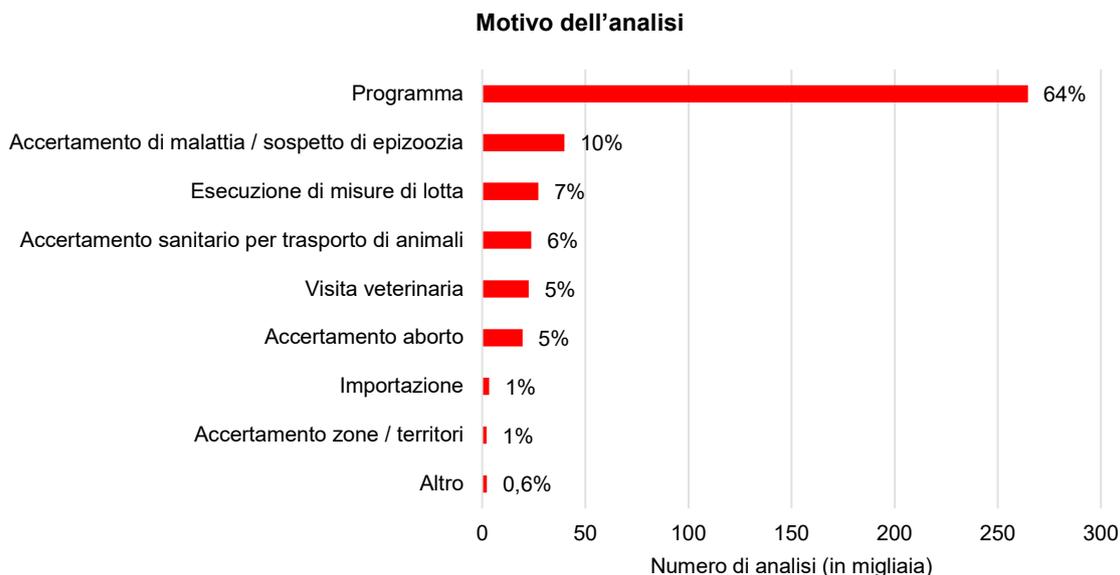


Figura 3.2-1: Motivi di analisi nel 2022, in percentuale. I dati percentuali riflettono la proporzione di ciascun motivo rapportata al numero totale di analisi condotte.

3.3 Ripartizione per specie animali

Nell'anno in rassegna il 94 % di tutte le analisi notificate riguardava specie di animali da reddito. Oltre tre quarti di tutte le notifiche si riferivano ad analisi condotte sui bovini, seguiti a grande distanza da pollame, suini e piccoli ruminanti.

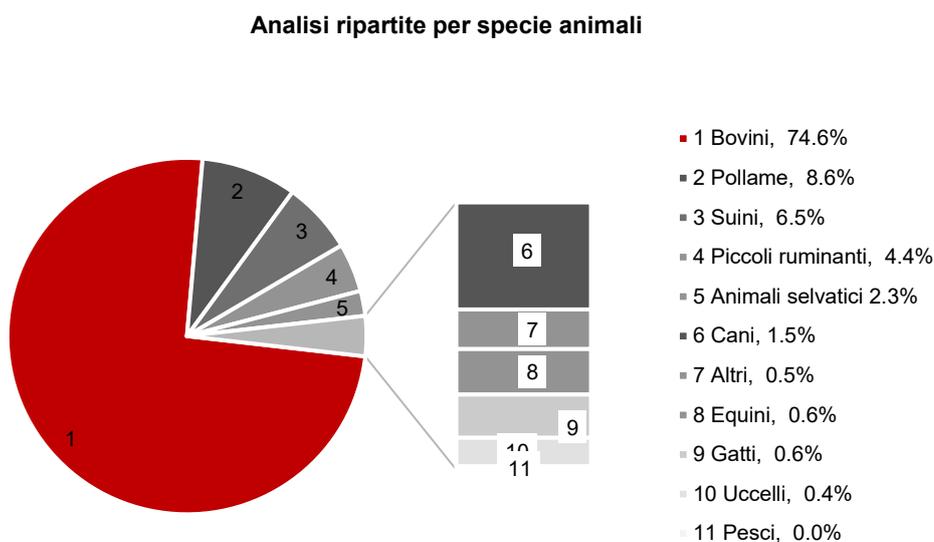


Figura 3.3-1: Ripartizione delle specie animali analizzate, in percentuale.

4. Statistica sulla salute degli animali

La statistica sulla salute degli animali riassume tutti i casi di epizoozia notificati dagli Uffici veterinari cantonali. Una sintesi annuale dei casi epizootici suddivisi per malattia, mese e Cantone viene pubblicata sul [sito Internet dell'USAV](#).

Il Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie ([InfoSM](#)) contiene dati concernenti tutti i focolai delle epizoozie presenti in Svizzera e soggette all'obbligo di notifica dal 1991. Cliccando sui menu delle diverse maschere è possibile consultare il sistema personalizzando la ricerca ad esempio in base a una determinata epizoozia (le epizoozie per cui finora non si sono registrate notifiche non compaiono nell'elenco), una specie animale, una regione o un determinato periodo. Le attuali notifiche di epizoozie vengono riassunte in appositi bollettini settimanali.

L'obbligo di notifica per le epizoozie e i sintomi sospetti è sancito all'articolo 11 della legge sulle epizoozie (LFE, RS 916.40) e precisato all'articolo 61 dell'ordinanza sulle epizoozie (OFE, RS 916.401). La statistica sulla salute degli animali è esposta nell'ordinanza sulle rilevazioni statistiche (RS 431.012.1). Il numero complessivo dei casi di epizoozia notificati nel 2022 (1167 notifiche) è tornato a evidenziare un lieve aumento dopo il trend in calo degli anni precedenti (2021: 1048; 2020: 1242, 2019: 1374 notifiche).

Rispetto al 2021 si è registrato un forte aumento dei casi di coxiellosi (epizoozia segnalata di frequente), probabilmente a causa degli adeguamenti apportati alla diagnostica. (Ulteriori informazioni su questo e altri agenti zoonotici menzionati di seguito sono riportate anche nel [Rapporto sulla sorveglianza delle zoonosi](#).) Anche le notifiche riguardanti l'aborto enzootico degli ovicapri sono aumentate rispetto all'anno precedente. Lo stesso dicasi per le notifiche relative alla diarrea virale bovina, che dopo una fase di calo sono tornate lievemente a salire nel 2022 in seguito al focolaio scoppiato nella Svizzera orientale. Più notifiche rispetto al 2021 sono inoltre pervenute riguardo a due epizoozie segnalate regolarmente, ossia l'acariosi delle api (*Varroa destructor*) e la criptosporidiosi, sebbene i numeri siano rimasti entro la fascia di oscillazione degli anni precedenti. Per la malattia emorragica virale del coniglio, invece, il numero di notifiche è stato nettamente superiore rispetto agli ultimi anni. Tra le malattie segnalate sporadicamente o di rado, hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente la trichinellosi (tutte notifiche di animali selvatici) e l'actinobacillosi.

Per contro, rispetto al 2021 sono diminuiti i casi di salmonellosi, in genere molto diffusa. In linea con il trend degli anni precedenti è sceso anche il numero dei casi di tre epizoozie segnalate di frequente, ossia la campilobatteriosi, la peste europea delle api e la pseudotubercolosi degli ovicapri. Anche la neosporosi ha registrato un calo del numero di casi rispetto al 2021.

Casi di epizoozie per le quali la Svizzera si dichiara indenne si sono verificati per la malattia di Newcastle (ND), l'influenza aviaria (AI), l'artrite encefalite caprina (AEC) e la rabbia. L'AI ha colpito, oltre a un pavone e un pellicano, anche sette uccelli selvatici, mentre la presenza della ND è stata accertata in un piccione selvatico e in due aziende avicole. Sia i casi di ND che quelli di AI non hanno avuto alcuna influenza sullo status epizootico della Svizzera, che conserva quindi l'indennità. Anche per quanto riguarda l'AEC, per la prima volta dal 2016 si sono registrati due nuovi casi. I casi erano correlati tra loro a livello epidemiologico, e ulteriori indagini nel corso dei chiarimenti hanno rivelato indicazioni che si trattava di un virus proveniente dall'Italia. Le aziende sono state risanate, e quindi è stato ripristinato lo status di «indenne». Inoltre è stato notificato un caso di rabbia nei pipistrelli (ultima segnalazione a tale riguardo nel 2017), ma anche questo non ha intaccato lo status di «indenne». Come nel 2021, anche nell'anno in rassegna non sono più stati notificati casi di malattia della lingua blu.

5. Elenco delle epizootie da cui la Svizzera è indenne

Per attestare l'assenza di epizootie si utilizzano metodologie differenti a seconda della malattia: oltre all'obbligo di notifica in caso di focolai, alle analisi sugli aborti e ai controlli delle carni, vengono effettuate anche analisi a campione basate sui rischi (art. 76a OFE; RS 916.401). La grandezza del campione da controllare è definita in modo da soddisfare tutti i requisiti internazionali. Nella tabella questa indicazione è disponibile, insieme ad altre, alla voce «Osservazioni». La data dei casi più recenti in Svizzera per ciascuna malattia è disponibile nel Sistema d'informazione di notifica delle epizootie [InfoSM](#) (tutti i casi dal 1991).

Tabella 5-1: Elenco delle malattie da cui la Svizzera è riconosciuta indenne dall'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale OIE (nuova denominazione: WOAH) («[ufficialmente indenne](#)»), dall'Unione Europea¹ oppure tramite autodichiarazione secondo il codice OIE.

Epizootia	Riconoscimento da parte dell' OIE	Riconoscimento da parte dell' UE ¹	Autodichiarazione	Osservazioni
Peste suina africana			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Malattia di Aujeszky		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2001. Per l'importazione di suini domestici, la Svizzera può richiedere garanzie supplementari in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/688 (art. 20).
Morbo coitale maligno			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Febbre catarrale ovina (Bluetongue); tutti i sierotipi tranne il BTV -8			x	Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2007.
Encefalopatia spongiforme bovina (BSE)	x			Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1999. Dal 2015 «rischio trascurabile».
Brucellosi dei bovini		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1997. Analisi sugli aborti come elemento di sorveglianza (secondo l'allegato IV, parte I, del regolamento delegato (UE) 2020/689 e OFE SR 916.401, art. 129).
Brucellosi delle pecore e delle capre		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1998. Analisi sugli aborti come elemento di sorveglianza (secondo l'allegato IV, parte I, del regolamento delegato (UE) 2020/689 e OFE SR 916.401, art. 129).
<i>Campylobacter foetus</i>			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Virus dell'artrite encefalite caprina			x	Malattia eradicata dal 2018.
Dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease)			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Leucosi enzootica bovina		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1994.
Peste aviaria (influenza aviaria)			x	Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2006. Si applica alla HPAI per il pollame da reddito.
Rinotracheite infettiva dei bovini		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1994. Per l'importazione di suini bovini, la Svizzera può richiedere garanzie supplementari in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/688 (art. 26).
Anemia infettiva dei salmonidi		x		Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Peste suina classica	x			Malattia eradicata dal 1993 (suini da reddito) / 1999 (cinghiali)
Pleuropolmonite contagiosa dei bovini	x			Malattia eradicata dal 1895.
Afta epizootica	x			Malattia eradicata dal 1980.
Malattia di Newcastle		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2006. Per l'importazione di pollame da cortile, la Svizzera può richiedere

				garanzie supplementari in conformità al regolamento delegato (UE) 2020/688 (pollame art. 42, volatili in cattività art. 62): tra l'altro, il pollame non deve essere stato vaccinato contro la malattia di Newcastle.
Peste dei piccoli ruminanti	x			Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Sindrome riproduttiva e respiratoria dei suini			x	Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 2006. Analisi sugli aborti come elemento di sorveglianza (secondo l'allegato IV, parte I, del regolamento delegato (UE) 2020/689 e OFE SR 916.401, art. 129).
Peste equina	x			Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Febbre della valle del Rift			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Peste bovina	x			Malattia eradicata dal 1871.
Vaiolo ovino e caprino			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Rabbia		x		Malattia eradicata dal 1999. Non si riferisce all'effettivo degli animali, bensì al territorio. (I casi di rabbia nei pipistrelli non influenzano lo stato).
Tubercolosi		x		Programma di analisi a campione basato sui rischi dal 1997 e controlli delle carni, dal 2013 monitoraggio dei linfonodi (Ly-MON). Controllo delle carni come elemento di sorveglianza (in conformità all'articolo 7 e all'allegato IV, parte III, del regolamento delegato (UE) 2020/689 e all'ordinanza del DFI concernente l'igiene nella macellazione (OlgM) RS 817.190.1).
Stomatite vescicolare			x	Malattia mai riscontrata (storicamente indenne).
Malattia vescicolare dei suini			x	Malattia eradicata dal 1974.

¹ Il riconoscimento da parte dell'UE è disciplinato dall'Accordo del 21 giugno 1999 tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul commercio di prodotti agricoli ([SR 0.916.026.81](#)). La nuova normativa dell'UE in materia di sanità animale è in vigore dal 21 aprile 2021. Le disposizioni sullo status di indenne da malattia sono contenute nella parte II, capo 4, del regolamento (UE) 2016/429 e nella parte II, capo 4, del regolamento delegato (UE) 2020/689. Il regolamento delegato (UE) 2020/688 stabilisce i requisiti per i movimenti di animali terrestri verso aree indenni da malattie, mentre quelli per il materiale da riproduzione sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2020/686. L'obiettivo è aggiornare i riferimenti nell'accordo.

6. Popolazione animale, macellazione e importazione

Nel 2022 erano registrate in Svizzera 40 800 aziende agricole che allevano bestiame (bovini, equini, suini, ovini, caprini), l'1,1 % in meno rispetto al 2021 (UST). Il numero di aziende che allevano pollame da reddito è notevolmente aumentato (14 513, +3,1 %), come anche il numero di polli detenuti.

Tabella 6-1: Numero di aziende e animali, di esemplari macellati e importati delle diverse categorie di animali da reddito (fonte: UST, AGIS, BDTA, TRACES, UFAG, Fleko, USC).

Categoria di animali		2021	2022	Variazione 2021-2022
Bovini	Aziende	33 091	32 581	-1,5 %
	Effettivo totale	1 513 701	1 525 270	0,8 %
	Animali macellati	584 135	582 483	-0,3 %
	Animali importati	2114	2006	-5,1 %
Suini	Aziende	5561	5467	-1,7 %
	Effettivo totale	1 366 359	1 372 772	0,5 %
	Animali macellati	2 456 672	2 551 970	3,9 %
	Animali importati	14	25	78,6 %
Ovini	Aziende	7977	7969	-0,1 %
	Effettivo totale	349 112	355 893	1,9 %
	Animali macellati	236 140	230 402	-2,4 %
	Animali importati	488	536	9,8 %
Caprini	Aziende	6592	6559	-0,5 %
	Effettivo totale	82 045	82 313	0,3 %
	Animali macellati	42 225	44 096	4,4 %
	Animali importati	19	43	126,3 %
Equidi (BDTA)	Aziende	19 838	19 681	-0,8 %
	Effettivo totale	112 053	112 184	0,1 %
	Animali macellati	1413	1162	-17,8 %
	Animali importati	4366	4339	-0,6 %
Galline e galli da allevamento (razze ovaiole e da ingrasso)	Aziende	1998	1980	-0,9 %
	Effettivo totale	363 114	308 233	-15,1 %
	Pulcini di un giorno importati	347 201	400 852	15,5 %
Galline ovaiole di qualsiasi età	Aziende	24 186	25 900	7,1 %
	Effettivo totale	5 092 524	4 807 885	-5,6 %
	Pulcini di un giorno importati	58 100	58 614	0,9 %
Polli da ingrasso di qualsiasi età	Aziende	1100	1117	1,5 %
	Effettivo totale	7 442 663	7 778 489	4,5 %
	Animali macellati	85 500 000	87 454 762	2,3 %
	Pulcini di un giorno importati	0	0	0,0 %
	Uova da cova importate	36 975 853	38 534 225	4,2 %
Tacchini di qualsiasi età incl. preingrasso e ingrasso	Aziende	393	399	1,5 %
	Effettivo totale	80 993	81 086	0,1 %
	Tonnellate di carne macellata	2175	2047	-5,9 %
	Uova da cova importate	458 866	494 266	7,7 %

Informazioni generali sulla sorveglianza delle epizoozie

I principi fondamentali della sorveglianza della salute degli animali sono descritti sul sito Internet:

<https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/tiergesundheitsueberwachung.html>

I numeri di casi relativi agli animali riportati nel presente rapporto si basano sul Sistema d'informazione di notifica delle epizoozie (InfoSM) dell'USAV. Le informazioni possono essere consultate sul sito:

<https://www.infosm.blv.admin.ch>

Una sintesi annuale dei casi epizootici suddivisi per malattia, mese e Cantone viene pubblicata nella sezione «Statistica sulla salute degli animali» sul sito: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/publikationen/statistiken-berichte-tiere.html>

Il presente rapporto e i rapporti degli anni precedenti si trovano nella sezione «Sorveglianza delle epizoozie» sul sito: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/publikationen/statistiken-berichte-tiere.html>

I Bollettini Radar mensili dell'USAV relativi alla situazione epizootica a livello internazionale sono consultabili sul sito: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/tiere/tiergesundheitsueberwachung/radar.html>

Ufficio federale della sicurezza alimentare e
di veterinaria USAV

Schwarzenburgstrasse 155

3003 Berna

Sito Internet: www.usav.admin.ch

E-mail: info@blv.admin.ch

Telefono: +41 58 463 30 33